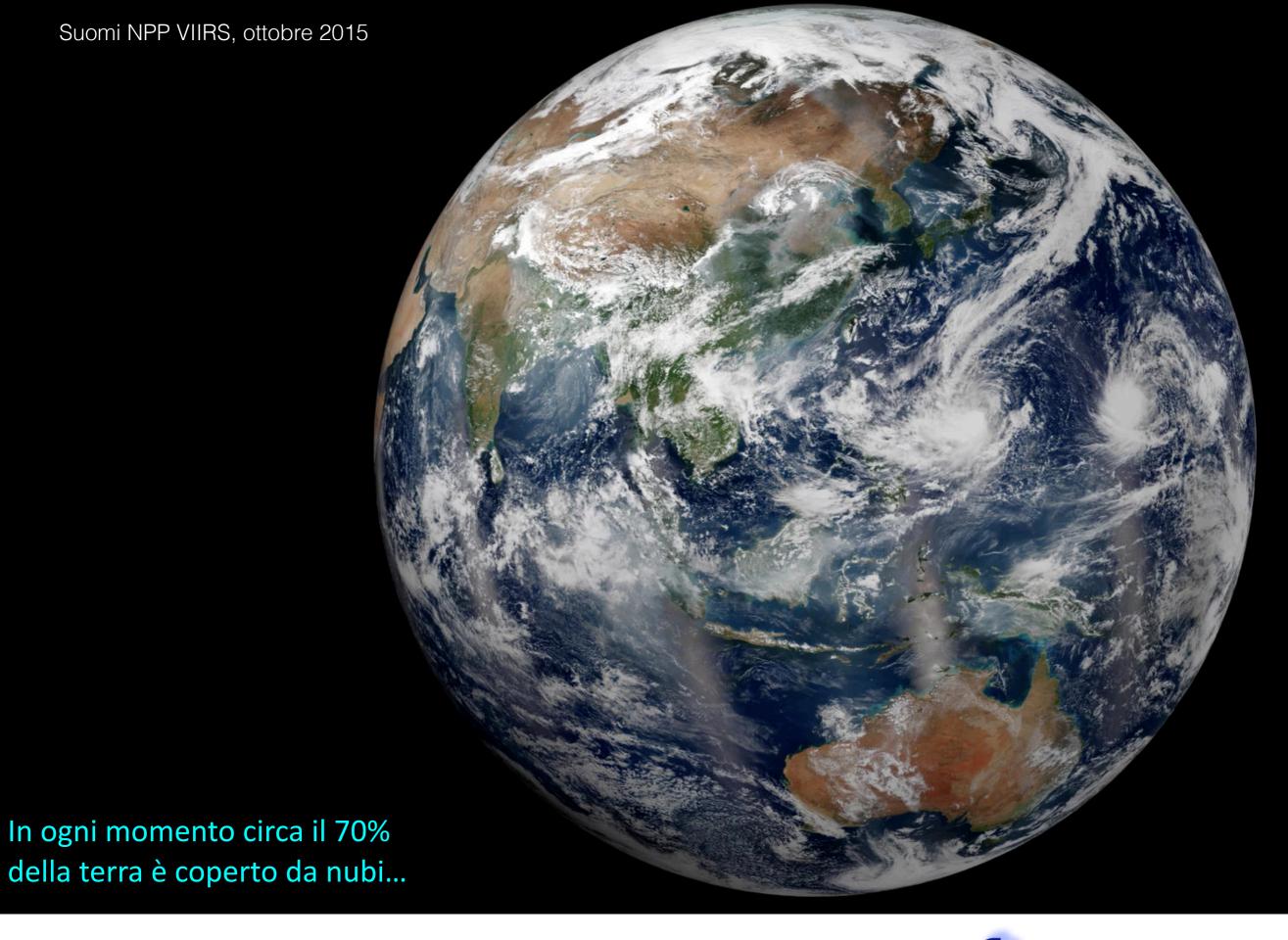
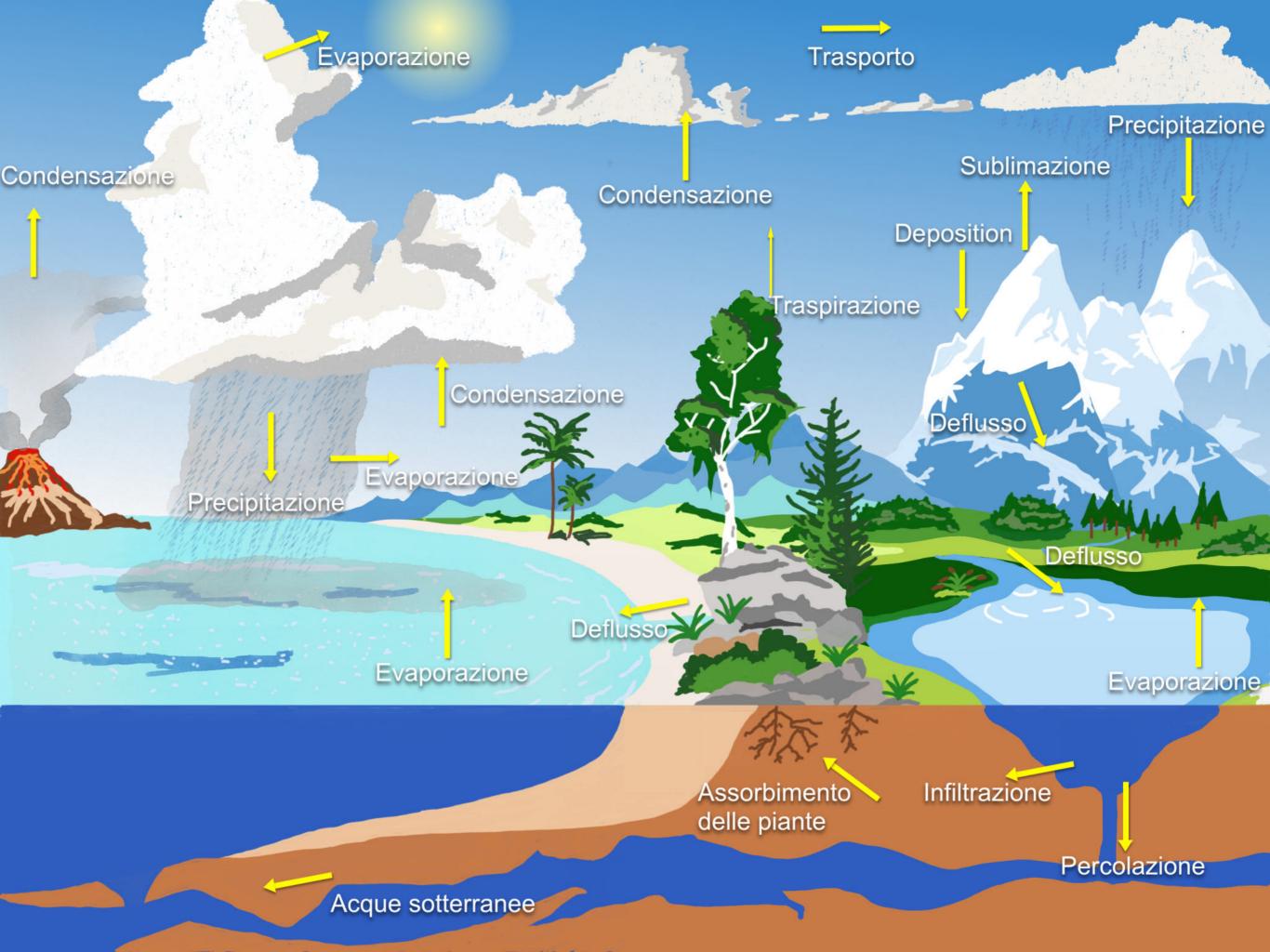
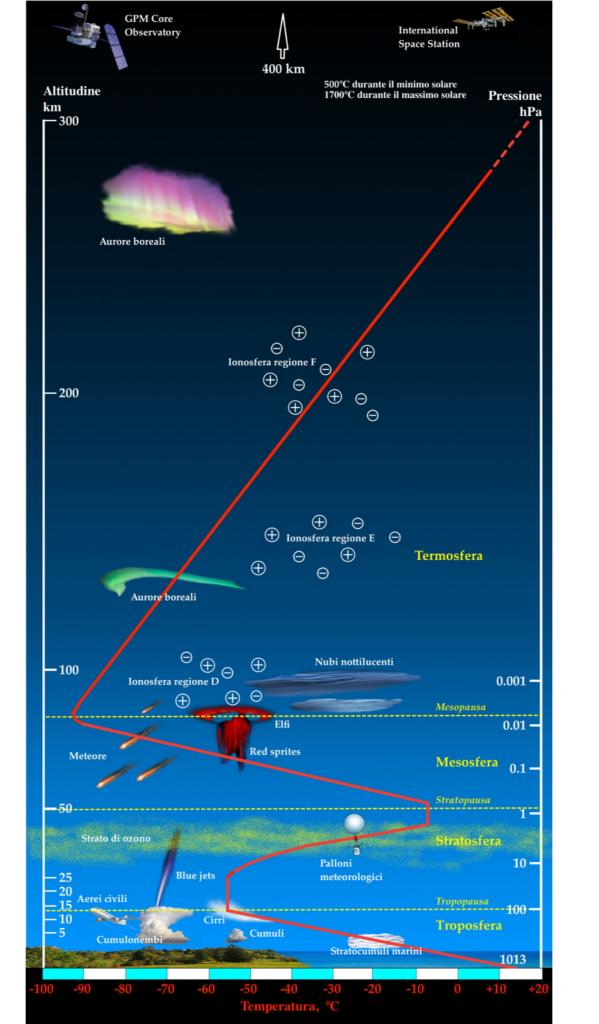


Vincenzo Levizzani

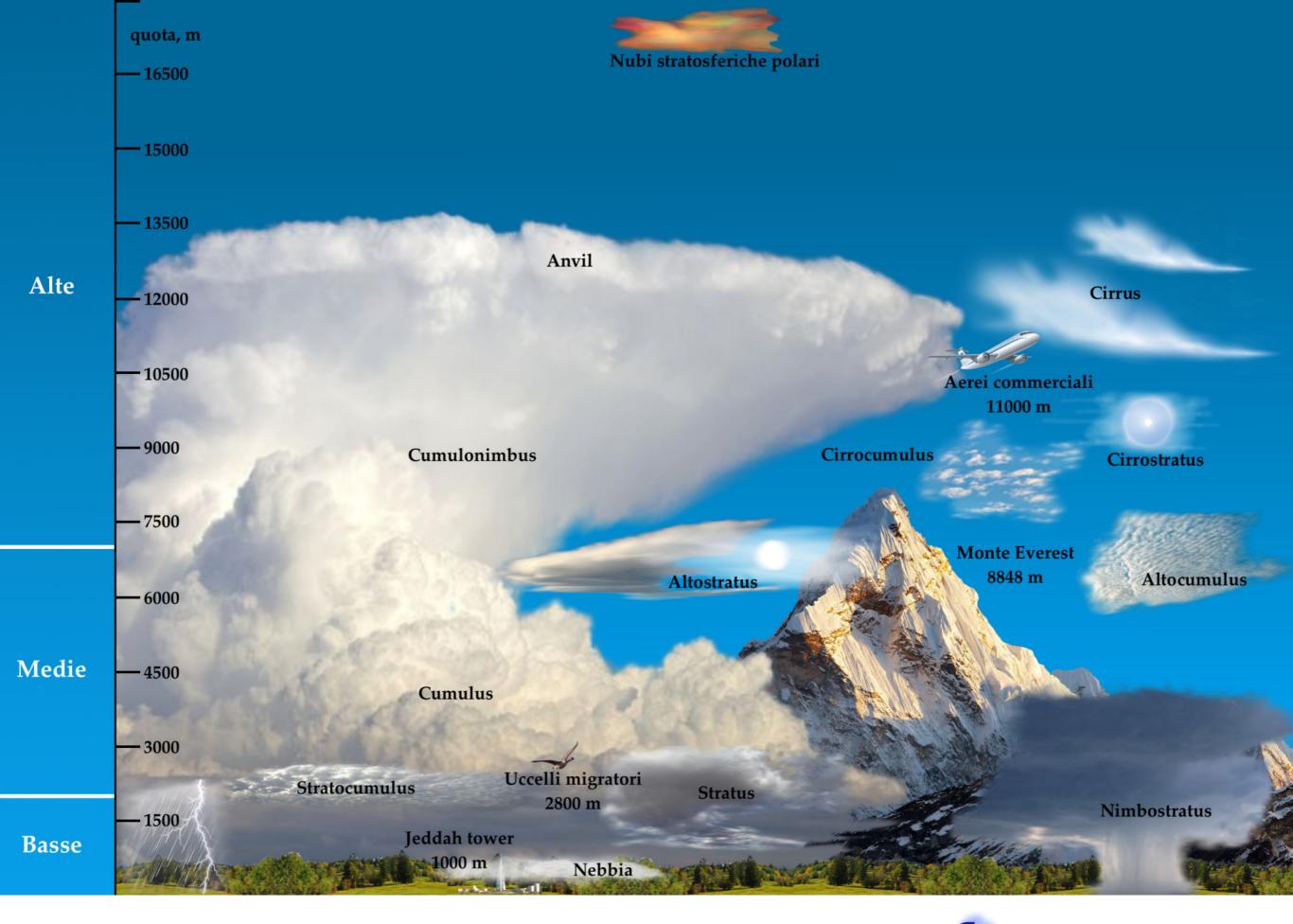










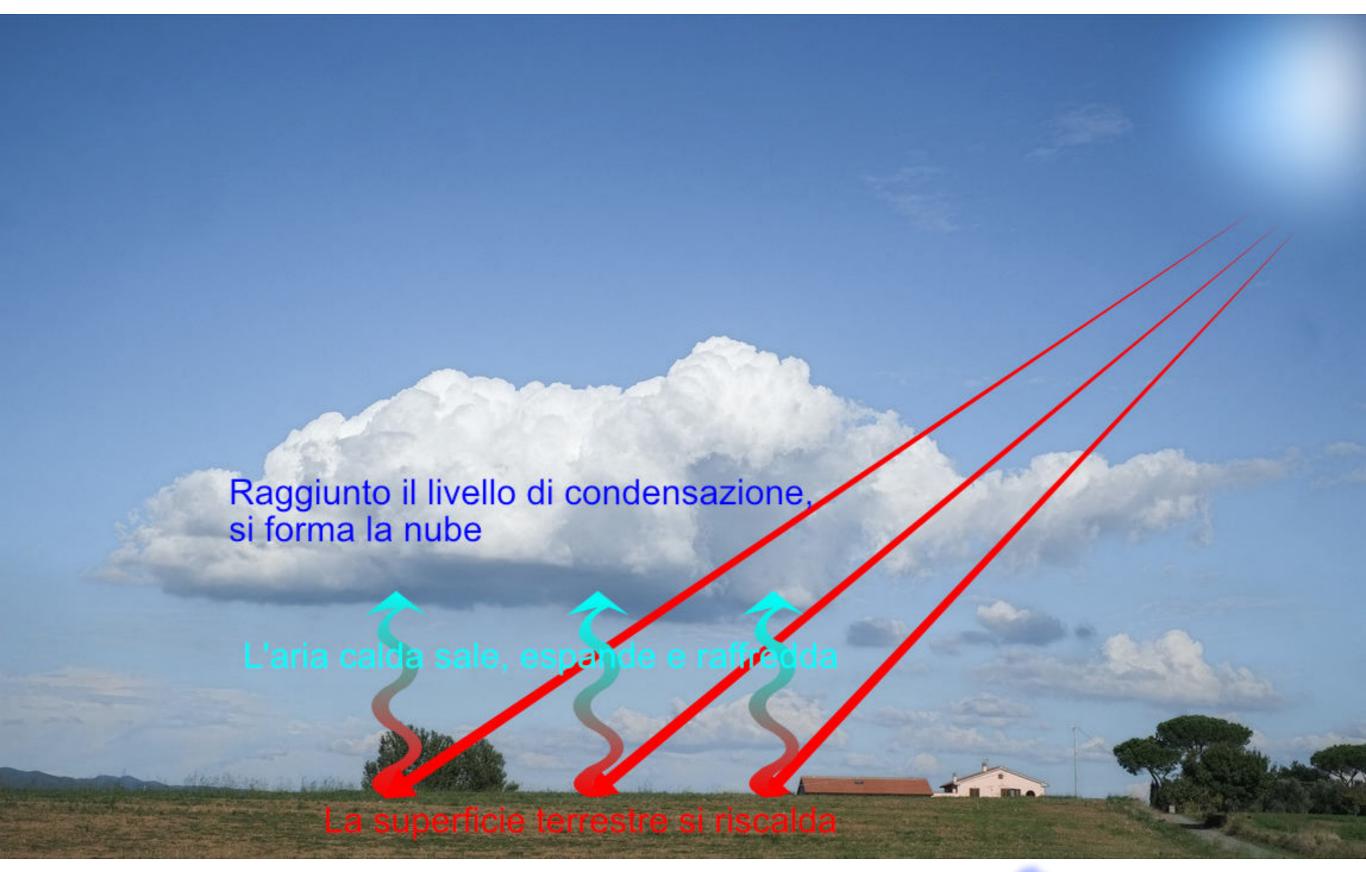




Come si formano le nubi?

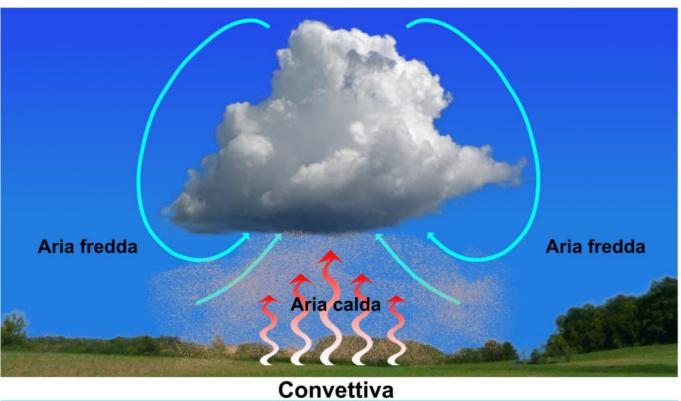


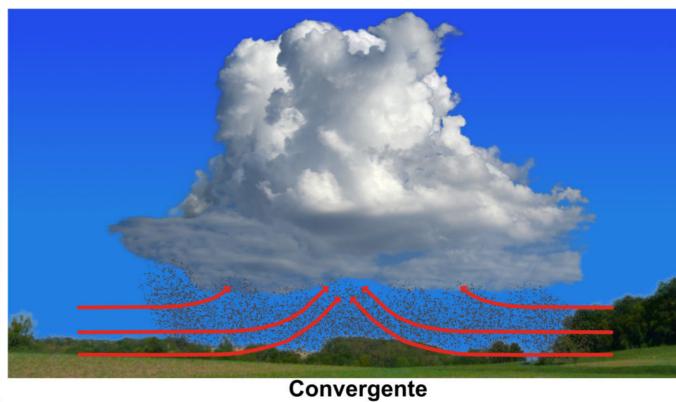
Sembra tutto molto semplice...





In realtà sono quattro le modalità di salita dell'aria calda e umida





Ombra pluviometrica

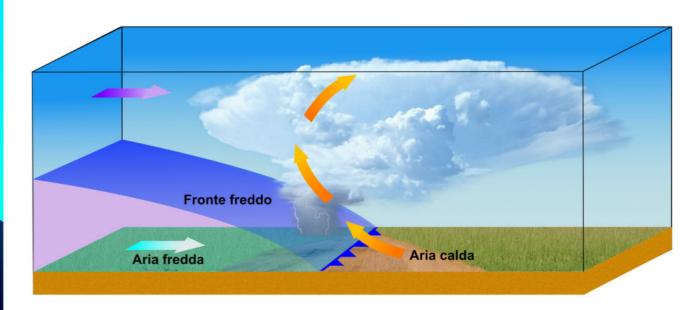
Sopravento (ambiente umido)

Precipitazione

Aria secca in discesa

Orografica

Orografica

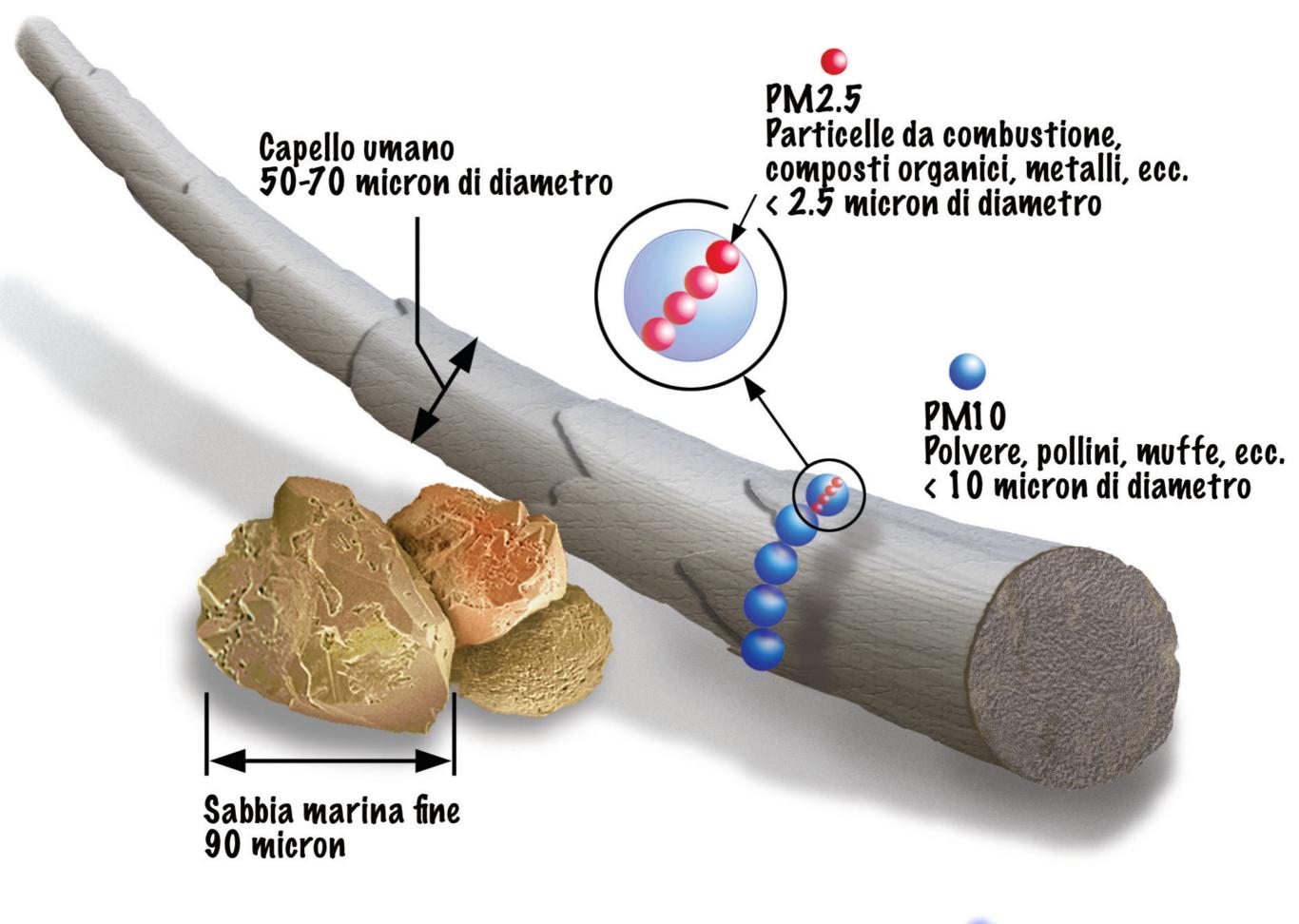


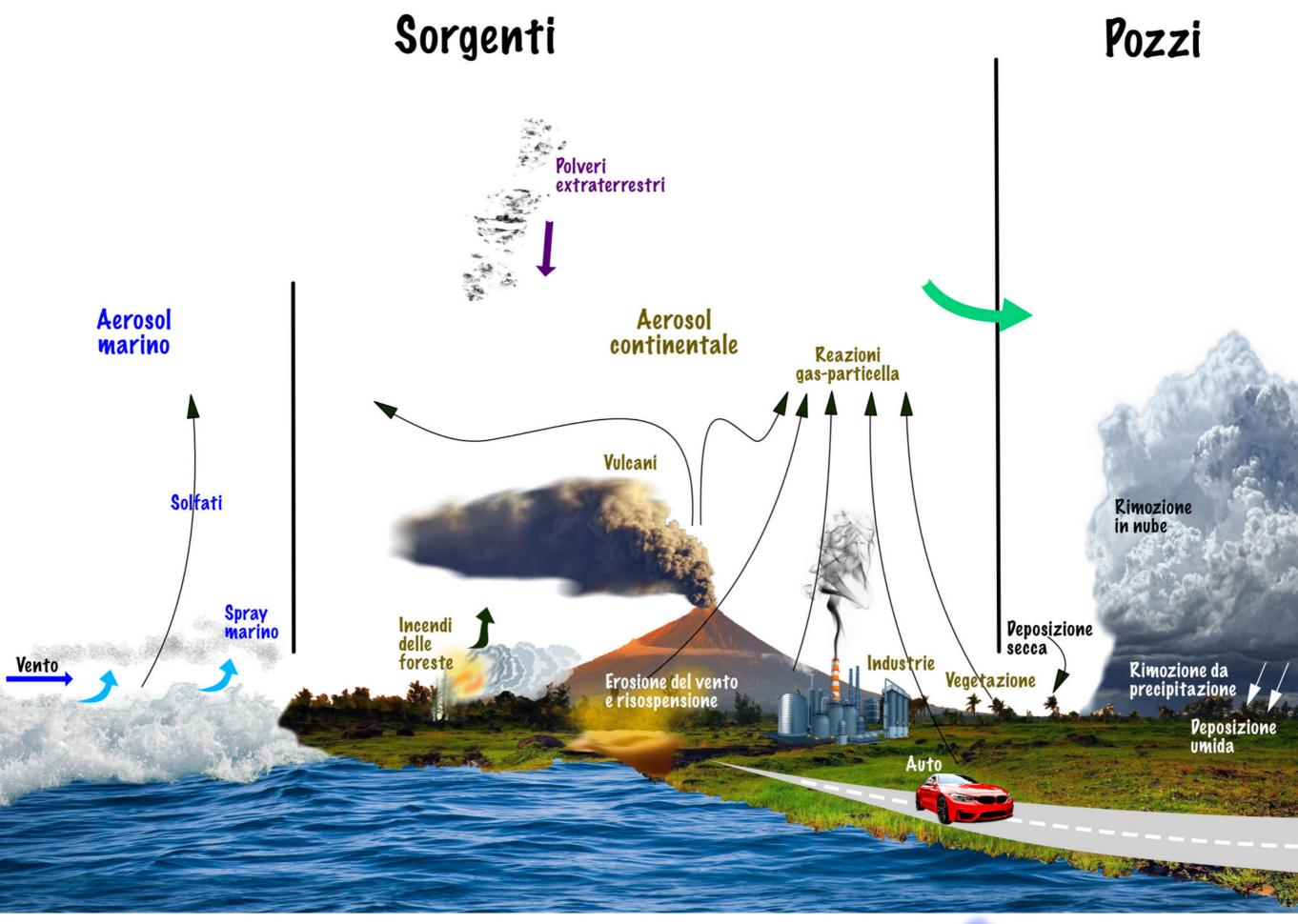
Frontale



Le cose sono in realtà molto più complesse...

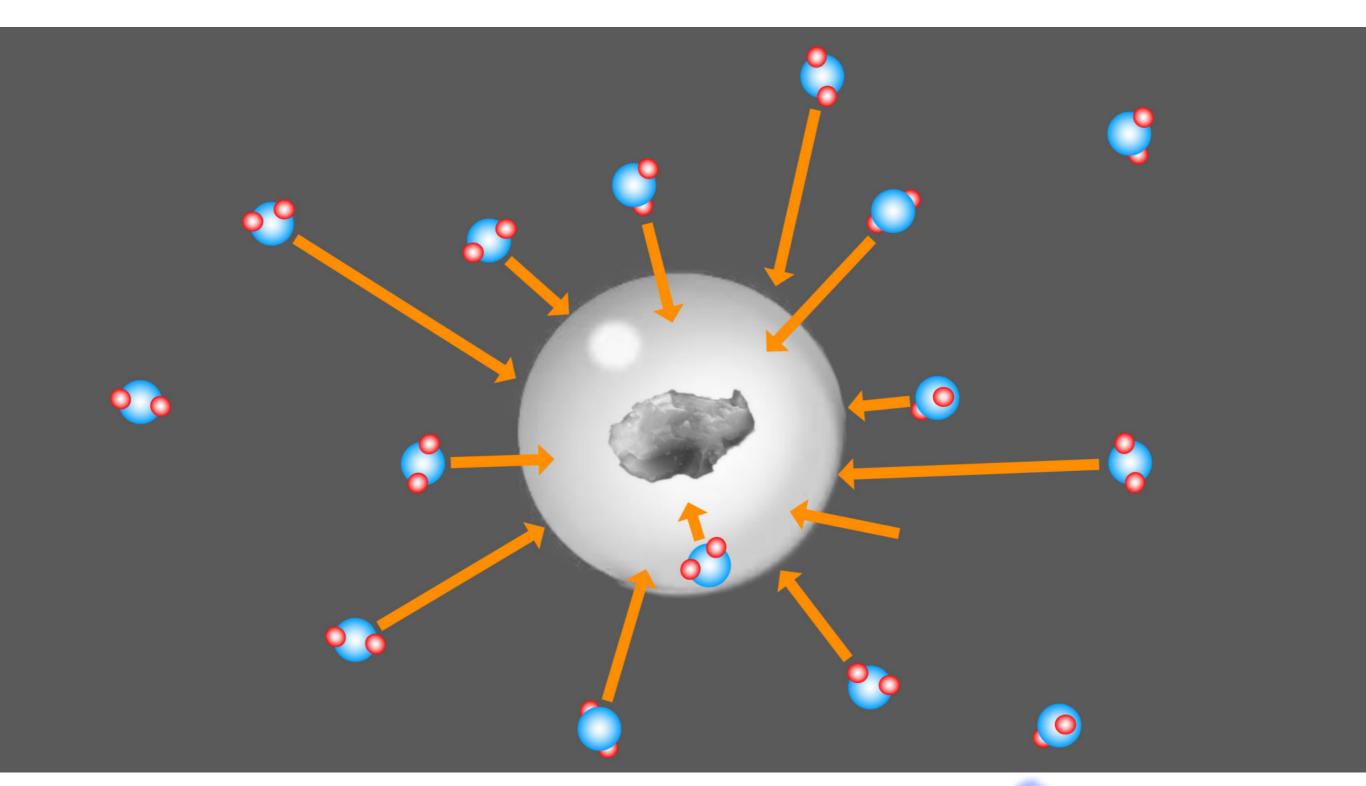








Quando l'umidità relativa dell'aria supera il 100% il vapore acqueo in eccesso condensa in minuscole goccioline attorno a microscopici nuclei di condensazione (cloud condensation nuclei, CCN). Si forma così la nube...





Confine convenzionale tra goccioline di nube e gocce di pioggia r=100, v=70

Grande gocciolina di nube r=50, n=1000, v=27

Tipico nucleo di condensazione r=0.1, n=1,000,000, v=0.001

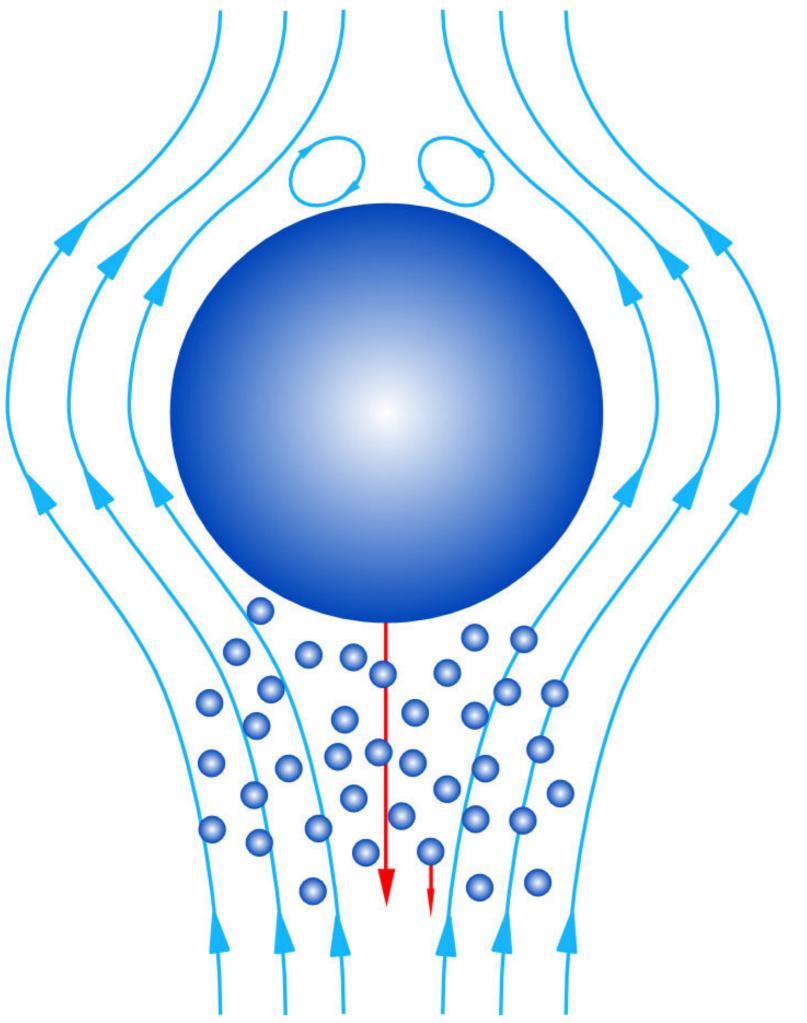
Tipica goccia di nube r=10, n=1,000,000, v=1

r: raggio in micron n: numero/litro

v: velocità di caduta cm/s

Tipica goccia di pioggia r=1000, n=1, v=650



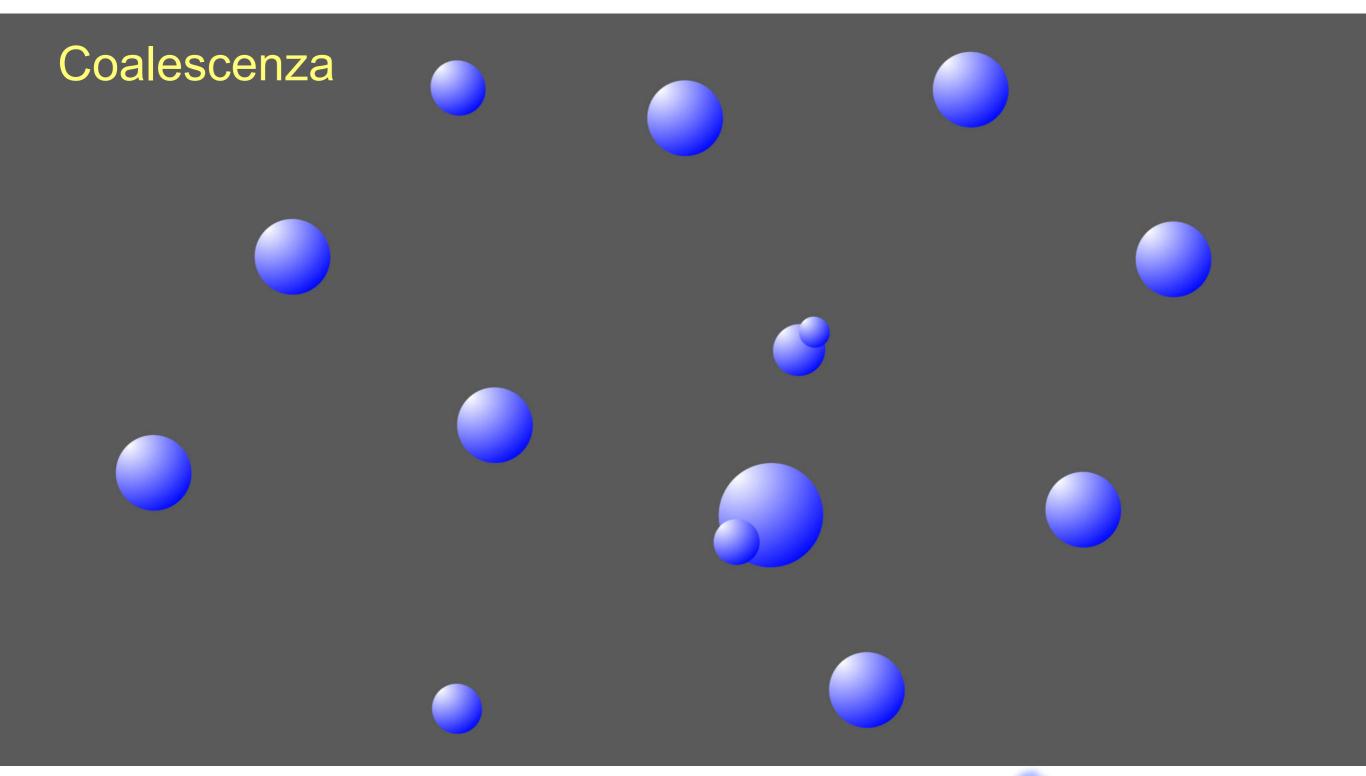


La domanda più importante è: come può una goccia di pioggia formarsi in meno di 20 min, cioè il tempo che normalmente trascorre tra lo sviluppo iniziale di un cumulo e l'inizio della precipitazione?

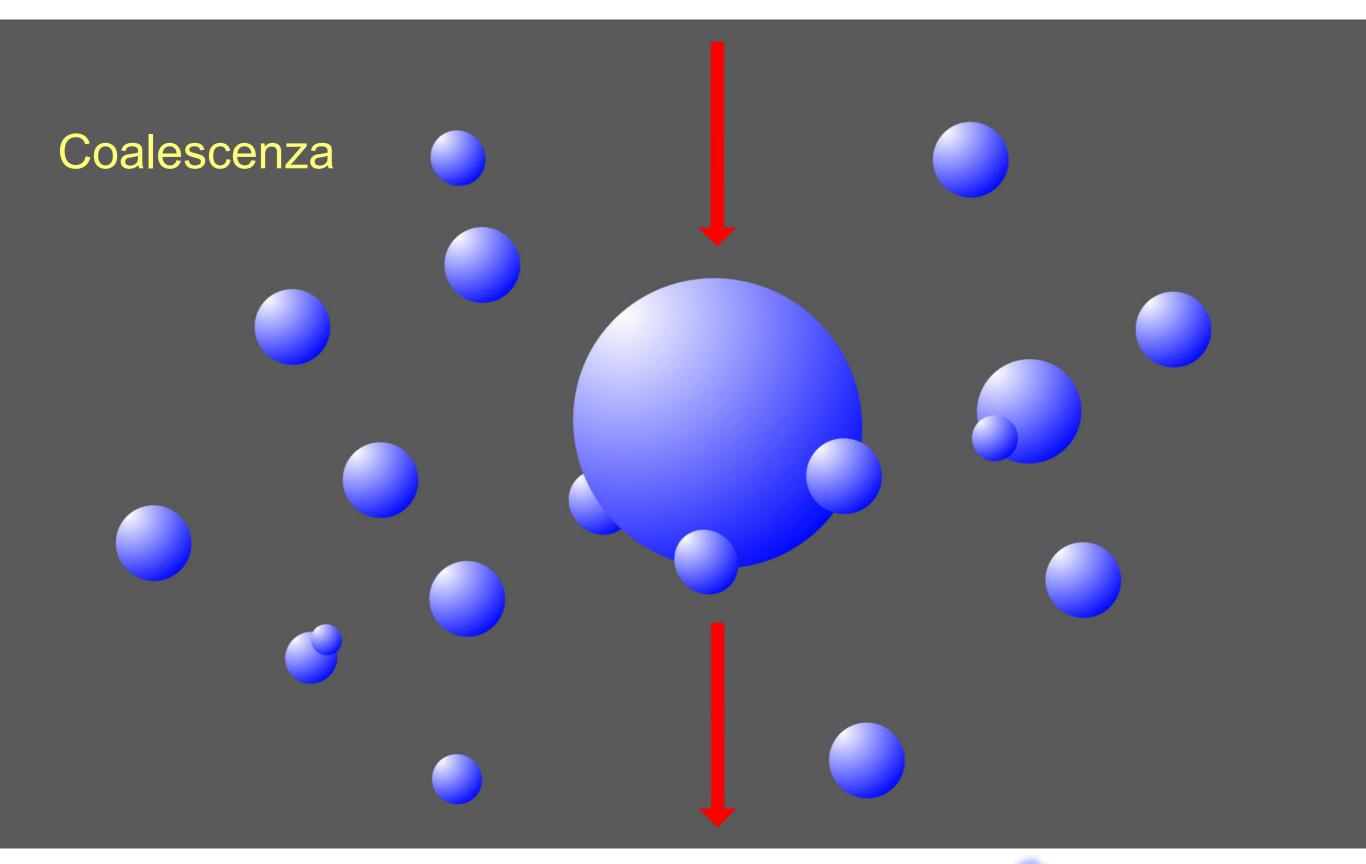
Durante questo tempo una popolazione di goccioline di 108 m⁻³ con un diametro medio di circa 20 μm evolve in una popolazione di 10³ m⁻³ con un diametro medio tipico di 1 mm.

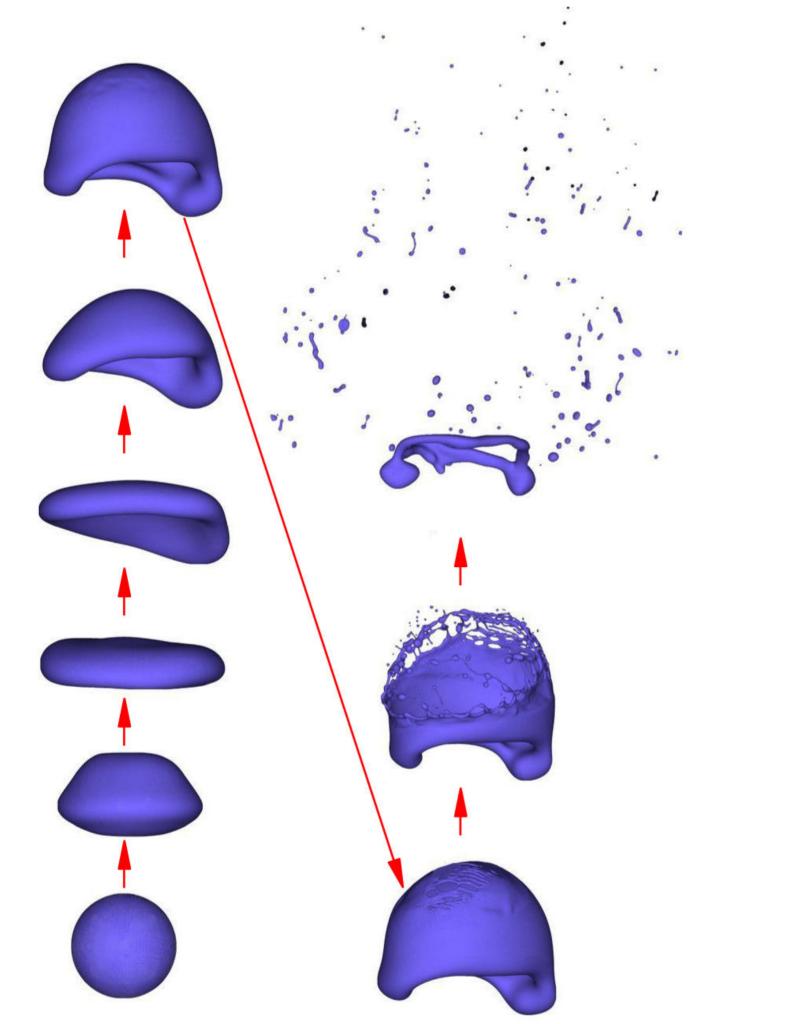
Il processo di collisione/coalescenza è quasi interamente responsabile di questa crescita di 50 volte in diametro delle gocce. Tuttavia, il processo non accade in maniera efficace fino a che diverse gocce hanno raggiunto le dimensioni di 20 μm.

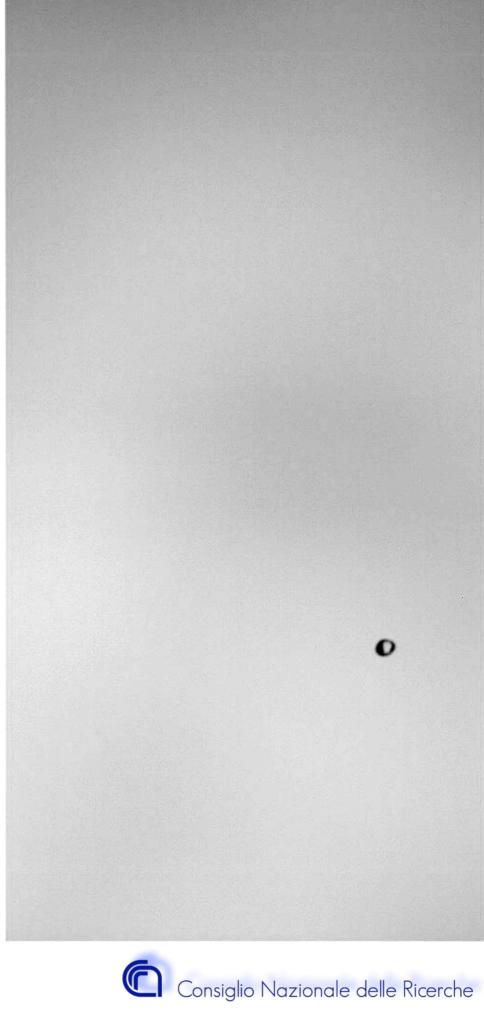
Le goccioline liquide di una nube possono, nel loro caotico movimento, collidere e unirsi a formare gocce via via più grandi.



Raggiunte certe dimensioni le gocce più grandi iniziano a cadere e altro volta intercettano e inglobano altre gocce che incontrano lungo il loro percorso prima di uscire dalla nube.





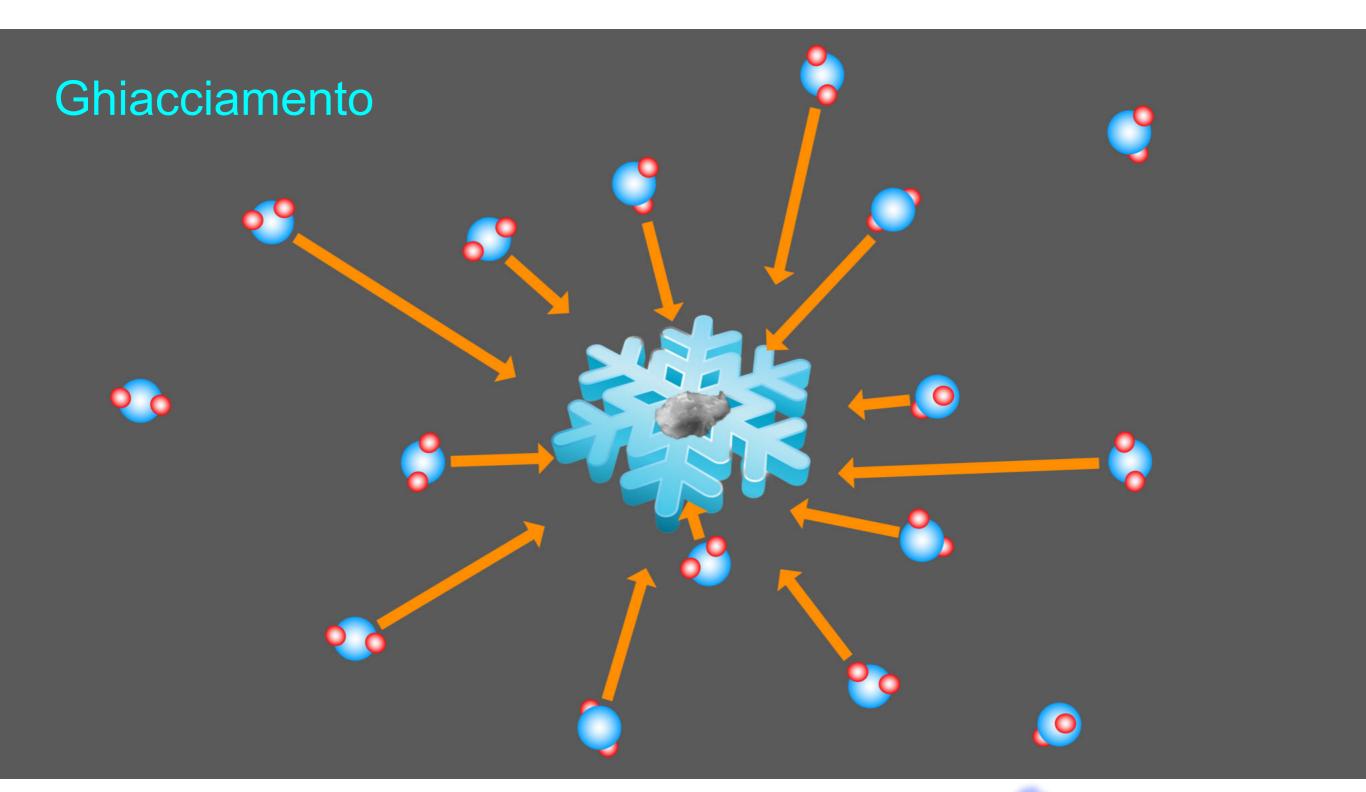




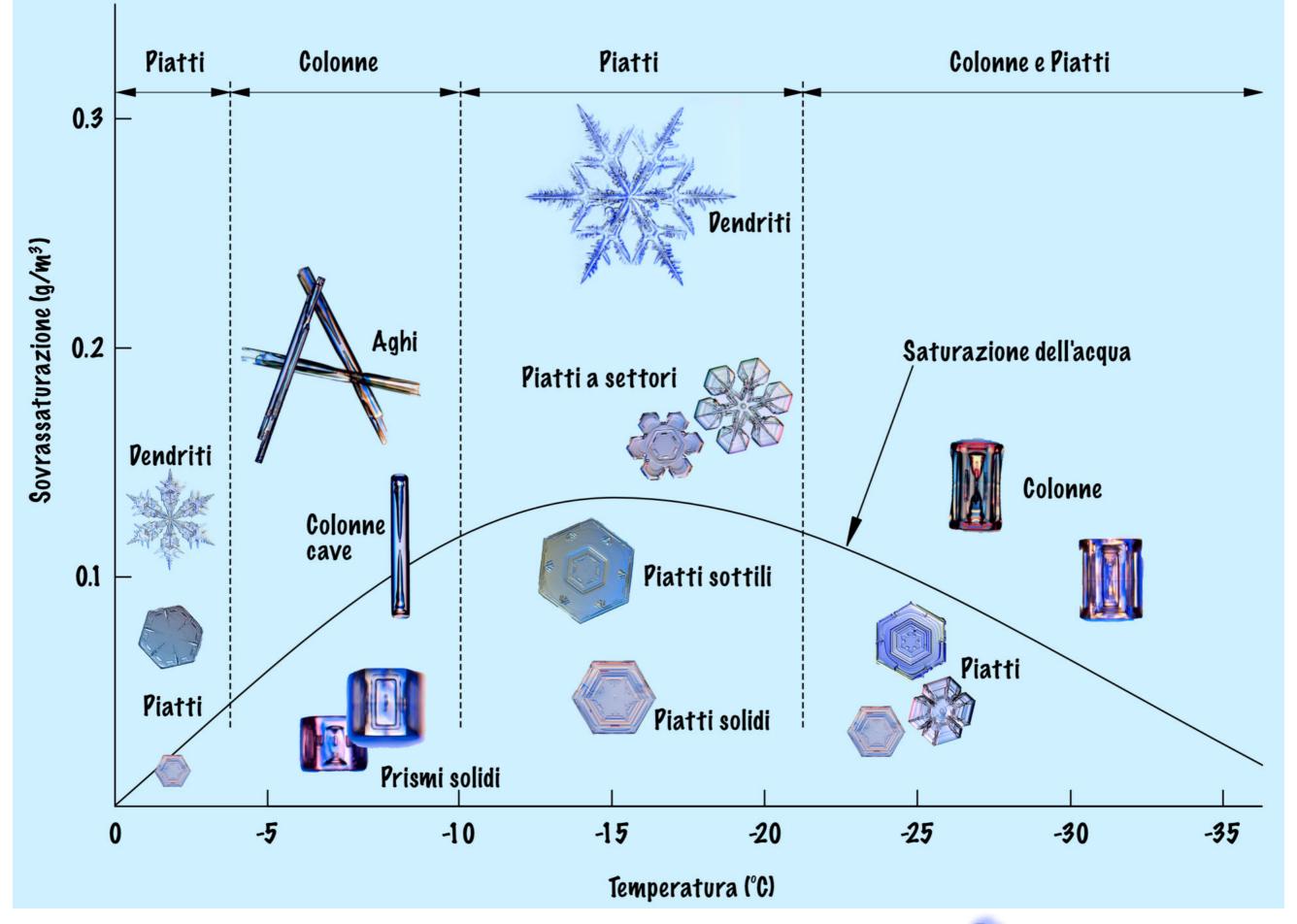
...e il ghiaccio dov'è?

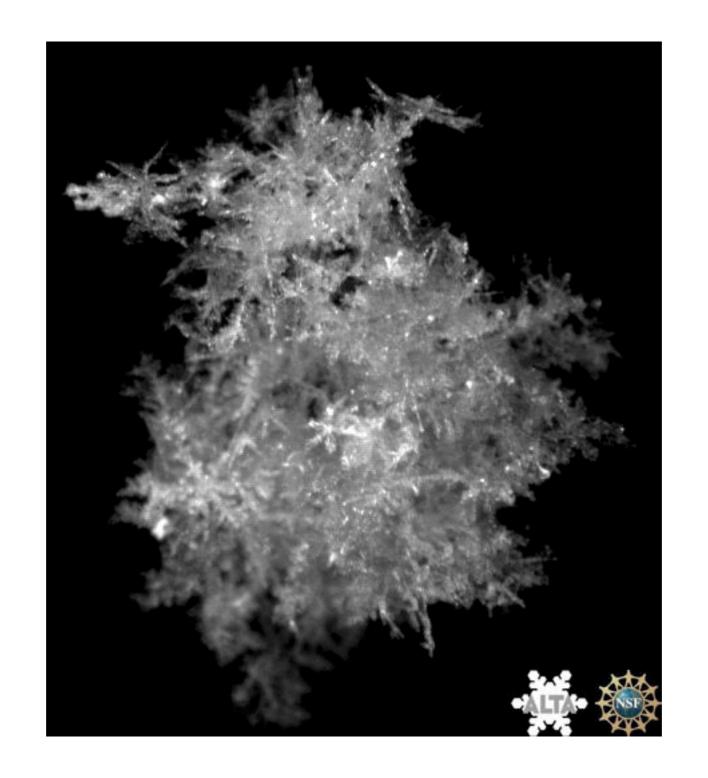


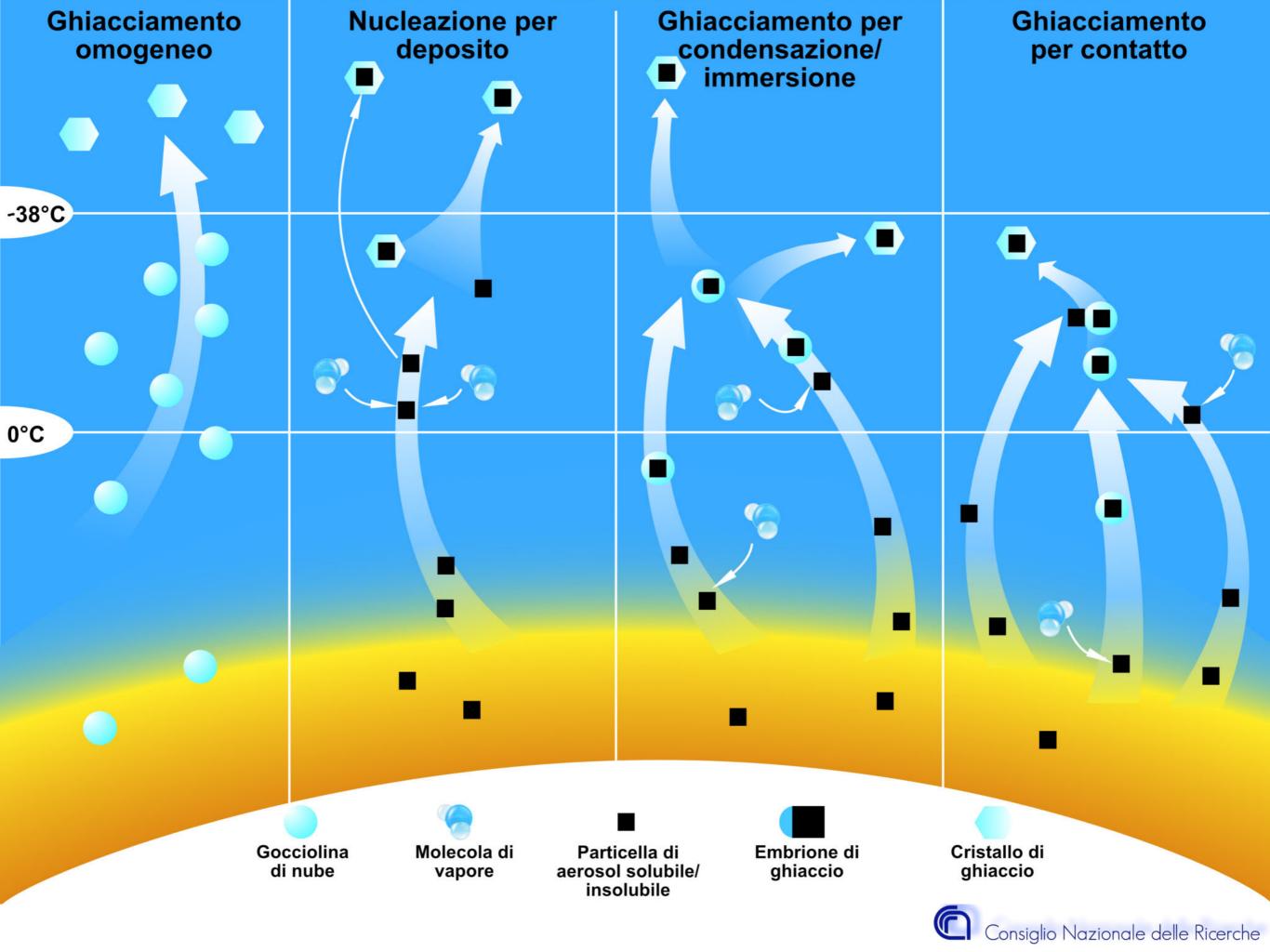
Quando l'aria è satura rispetto all'acqua, è in generale sovrassatura rispetto al ghiaccio. Il vapore acqueo si deposita su microscopici nuclei di ghiacciamento (ice nuclei, IN). Si formano così i primi cristalli di ghiaccio...











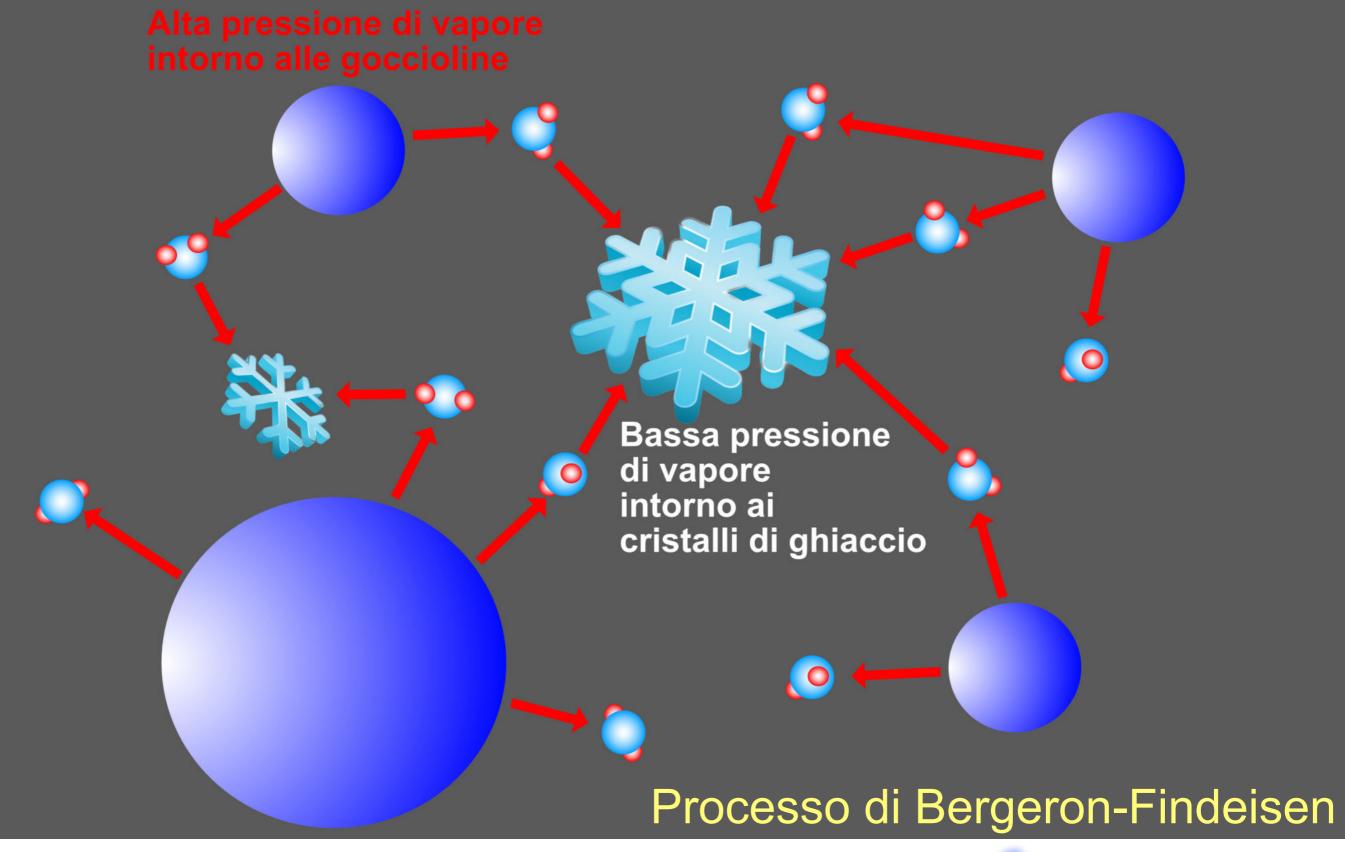
Dobbiamo considerare poi che non tutta l'acqua in nube ghiaccia quando viene raggiunta la temperatura di ghiacciamento a 0°C. Strano vero?!

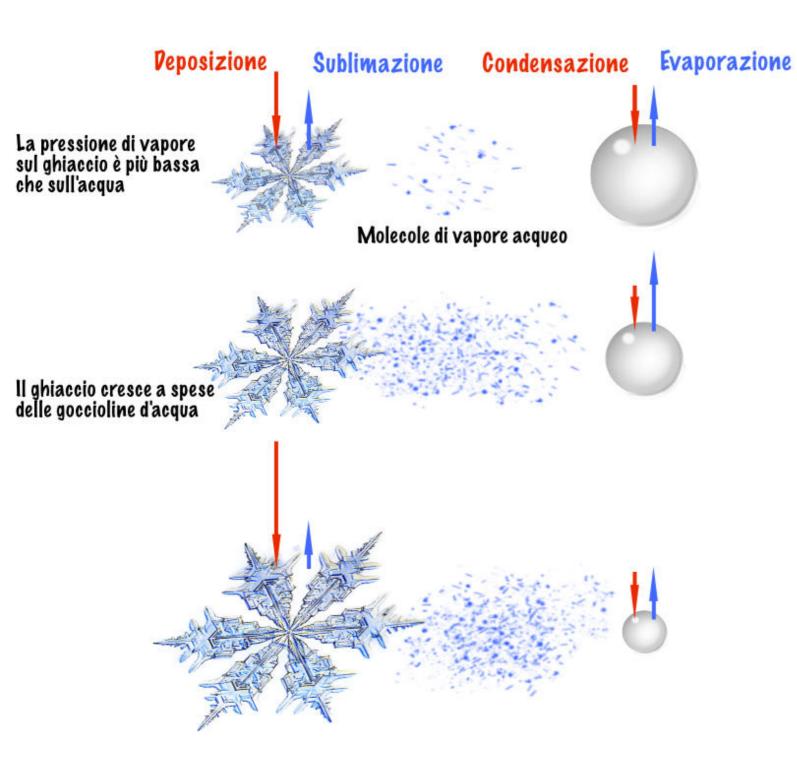
Il fenomeno dell'acqua sopraffusa si verifica a causa delle dimensioni delle gocce d'acqua: una goccia che sia molto piccola ha la proprietà di avere una tensione superficiale tale da non farla ghiacciare. Inoltre, in nube le velocità verticali dell'aria calda e umida che sale sono spesso molto alte e le goccioline non hanno materialmente il tempo di ghiacciare istantaneamente.

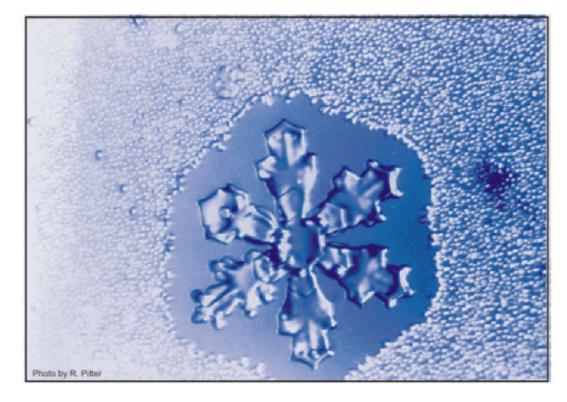
Esiste, quindi, acqua liquida in nube fino alla bassissima temperatura di -38.5°C!



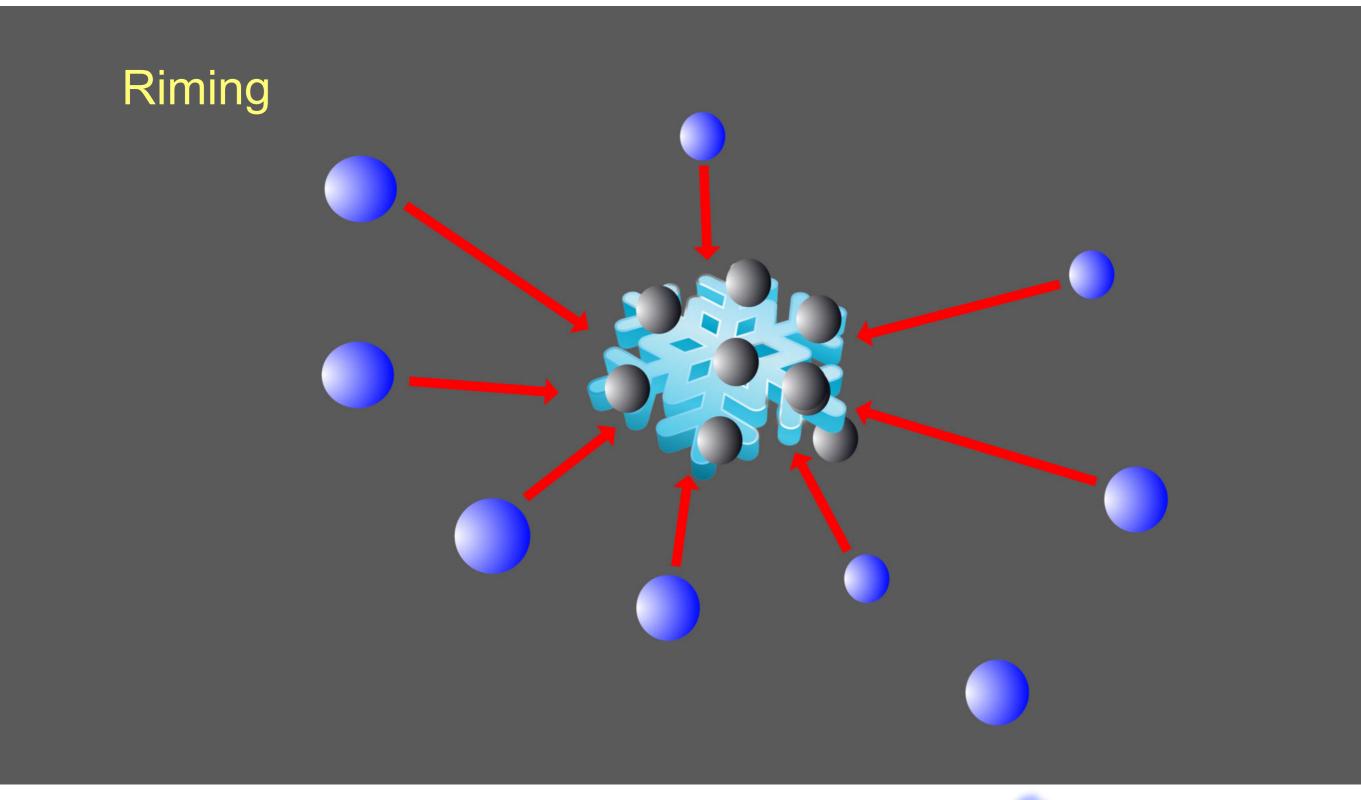
La pressione di vapore sulle goccioline liquide è inferiore rispetto a quella sul ghiaccio. Questo comporta che la saturazione rispetto all'acqua significa sovrassaturazione rispetto al ghiaccio.





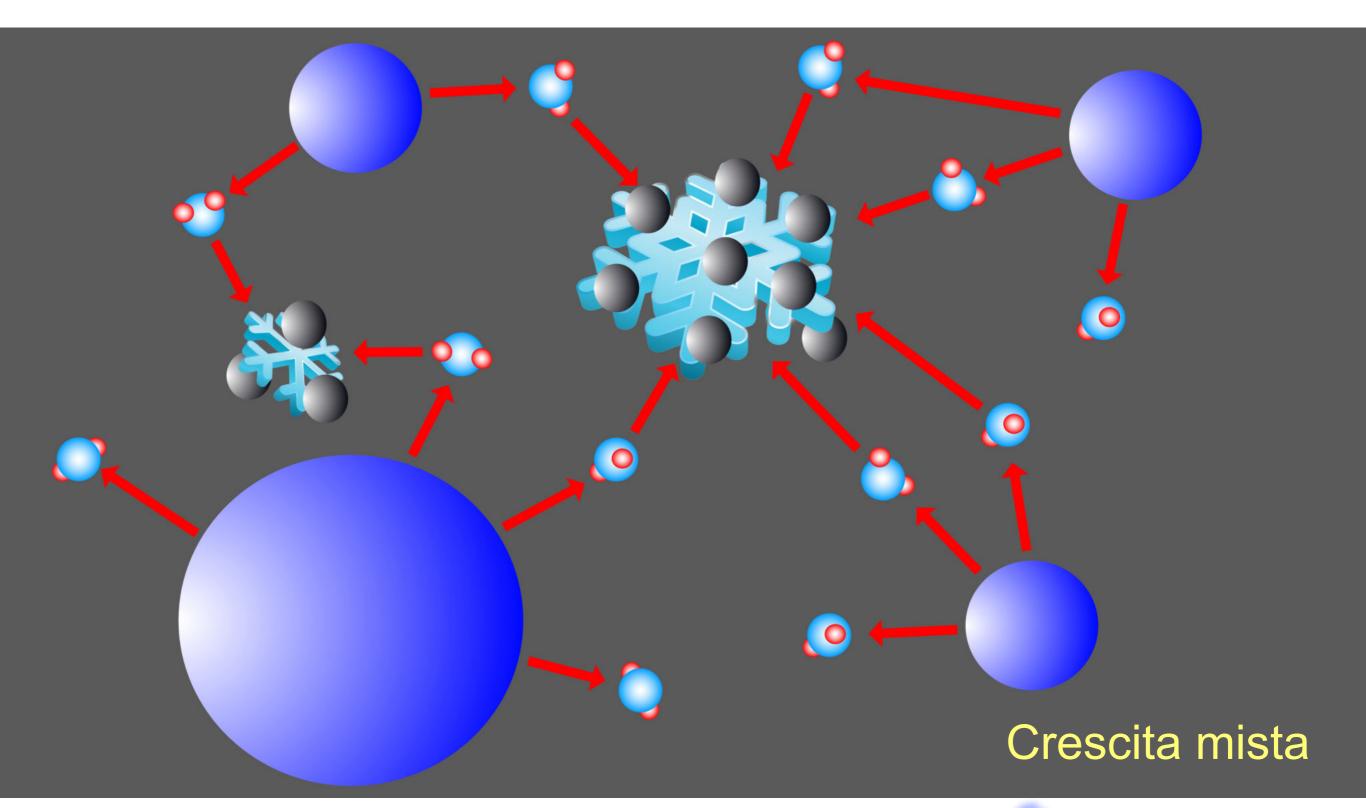


Quando le goccioline sopraffuse urtano un cristallo di ghiaccio congelano istantaneamente e vengono inglobate nella struttura cristallina. Nelle nubi temporalesche il processo porta alla formazione delle graupel (gragnola) e della grandine.

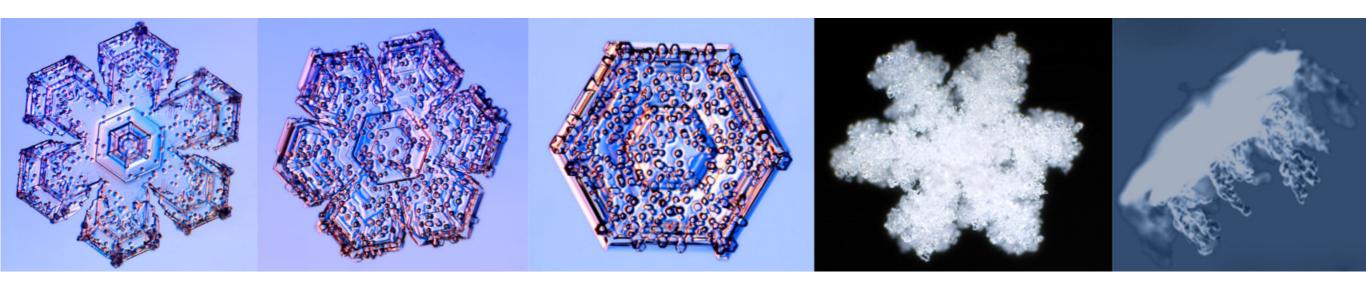




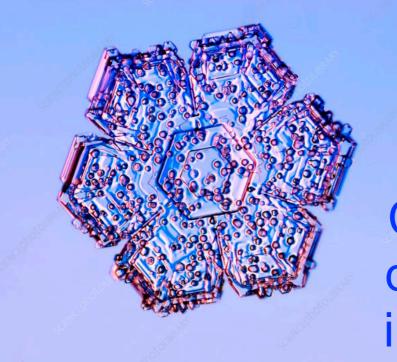
I due processi spesso coesistono e, a seconda della prevalenza del primo o del secondo, si formano cristalli di ghiaccio più o meno regolari, neve in grani o neve in "palline" anche del diametro di 5-6 mm.











Cristalli durante il riming

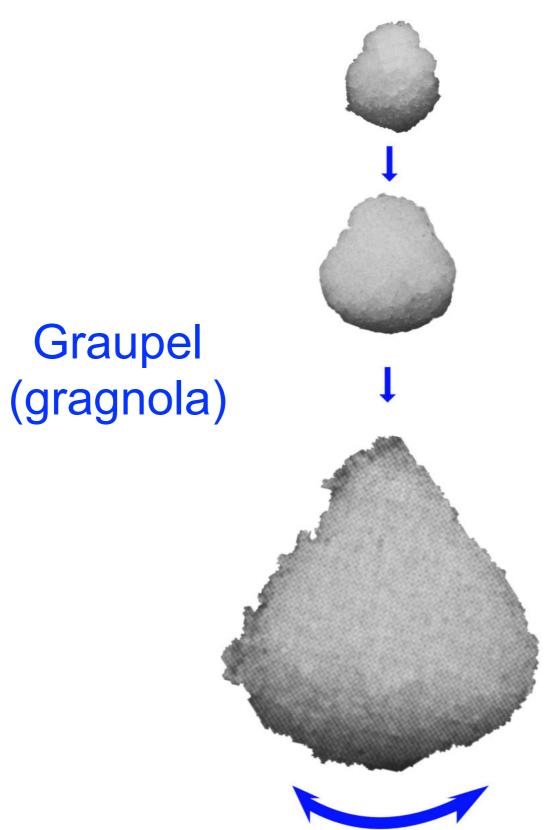


Graupel



Chicco di grandine

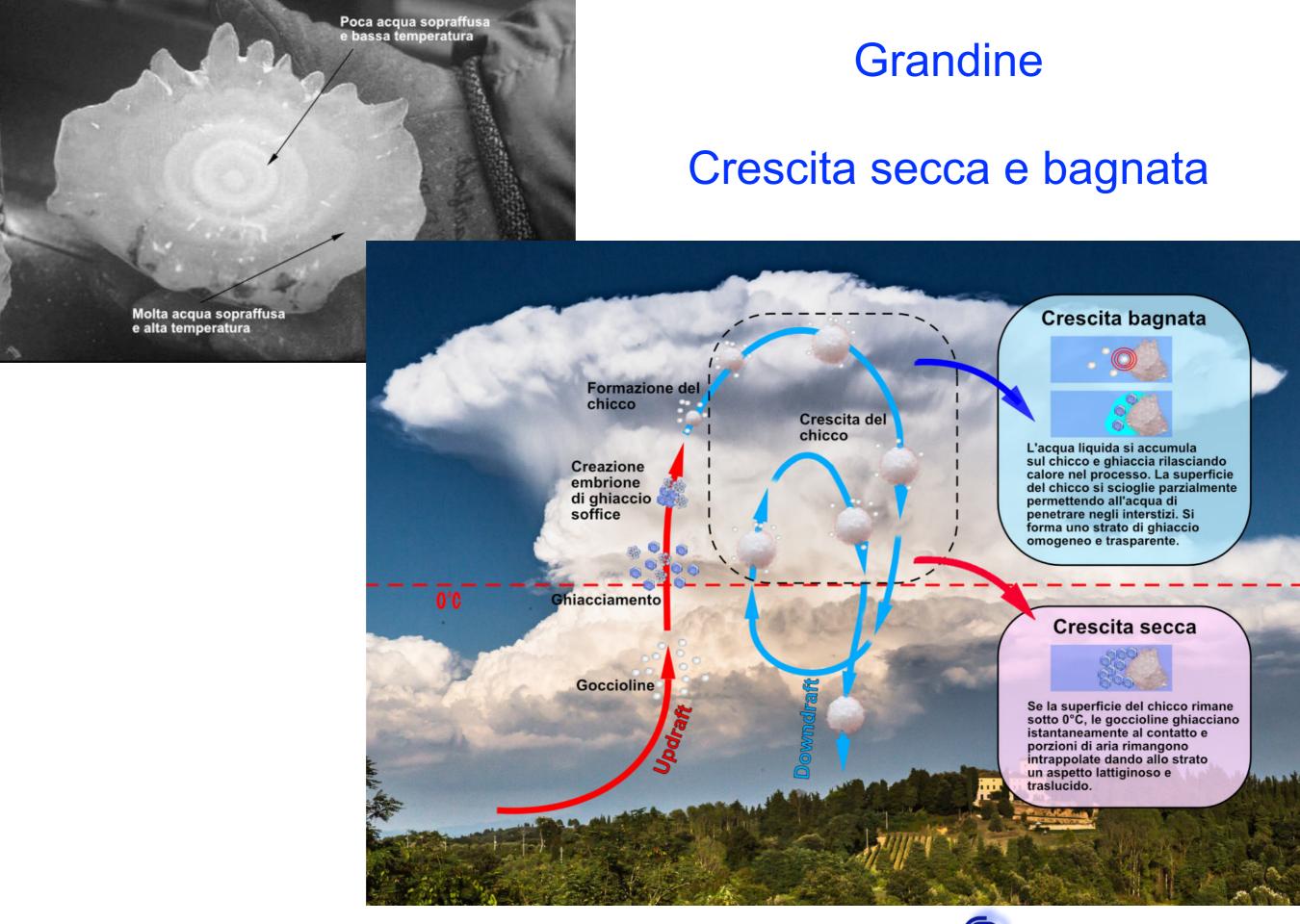








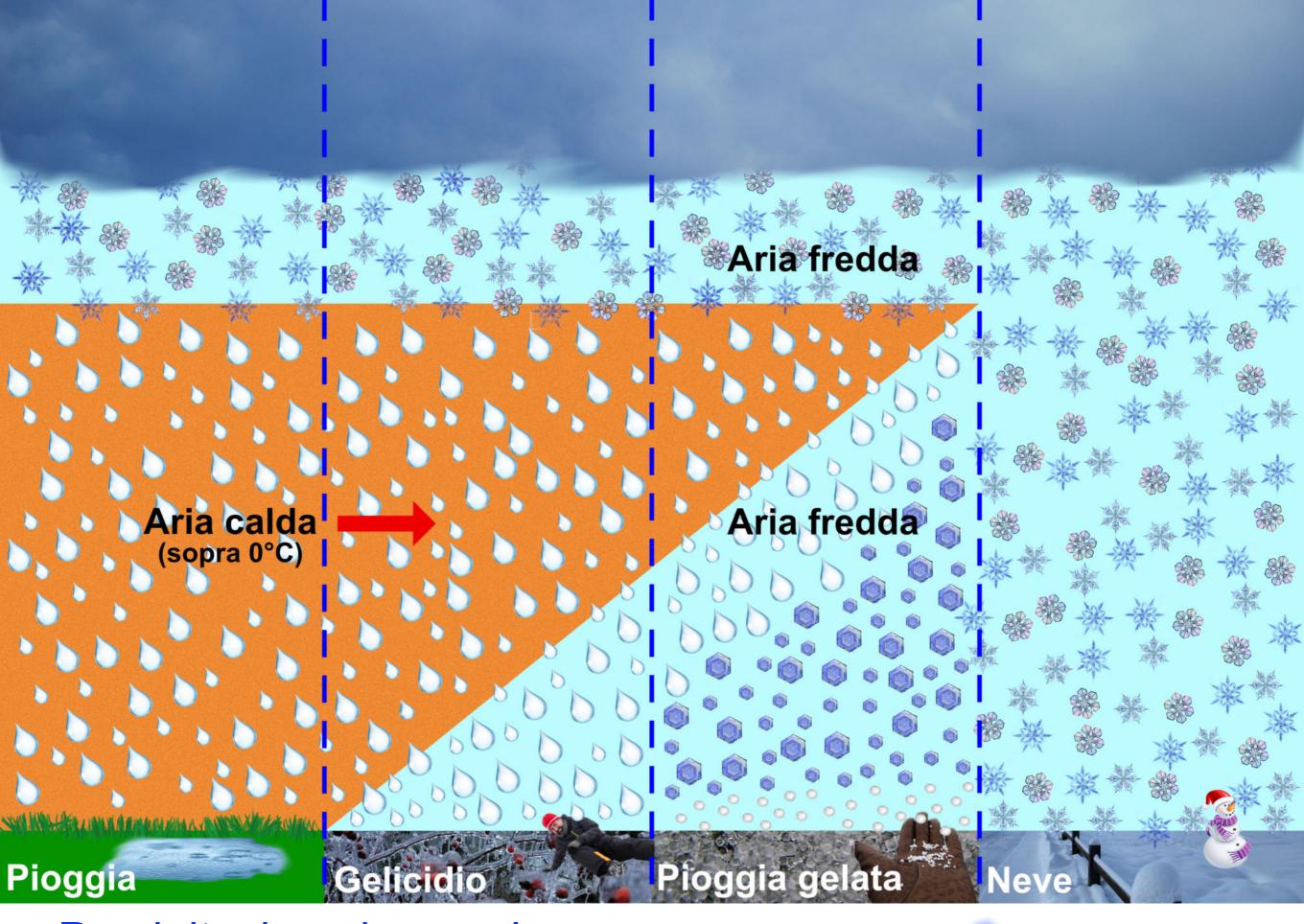






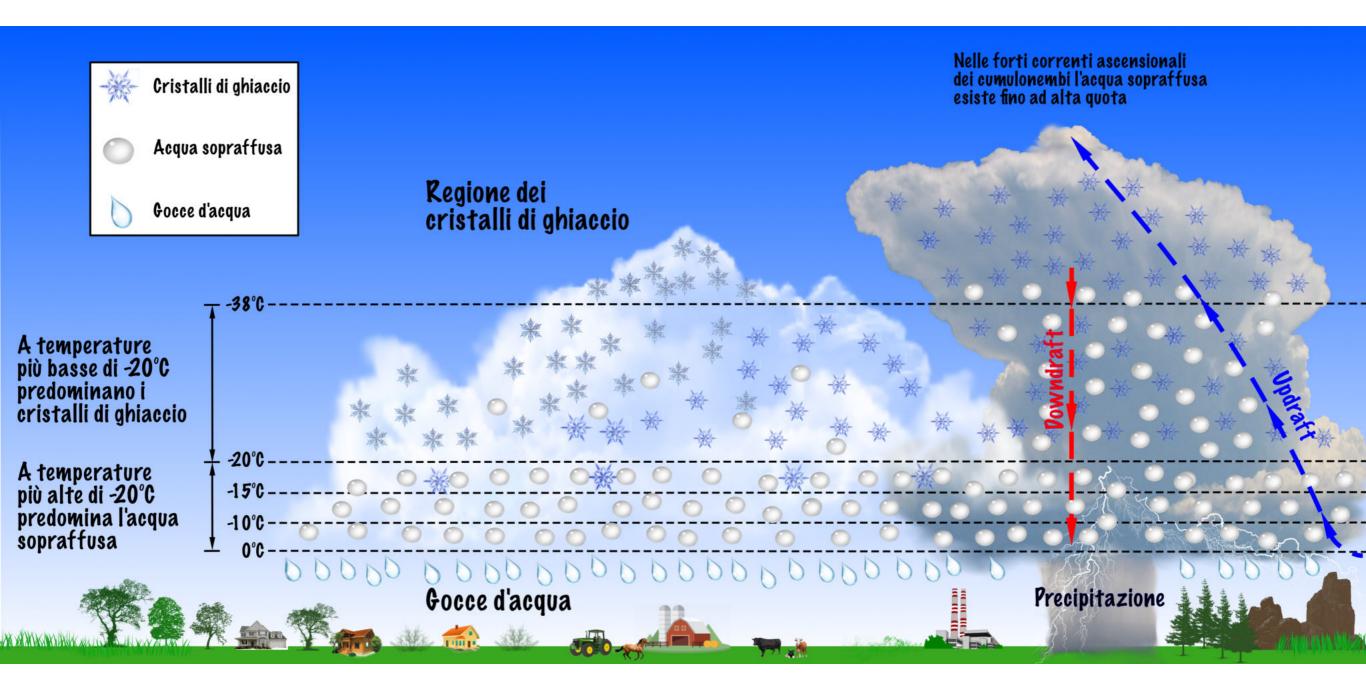
Vivian, South Dakota, 23 luglio 2010 Si calcola che il chicco misurasse circa 28 cm di diametro e pesasse 880 g al momento dell'impatto.

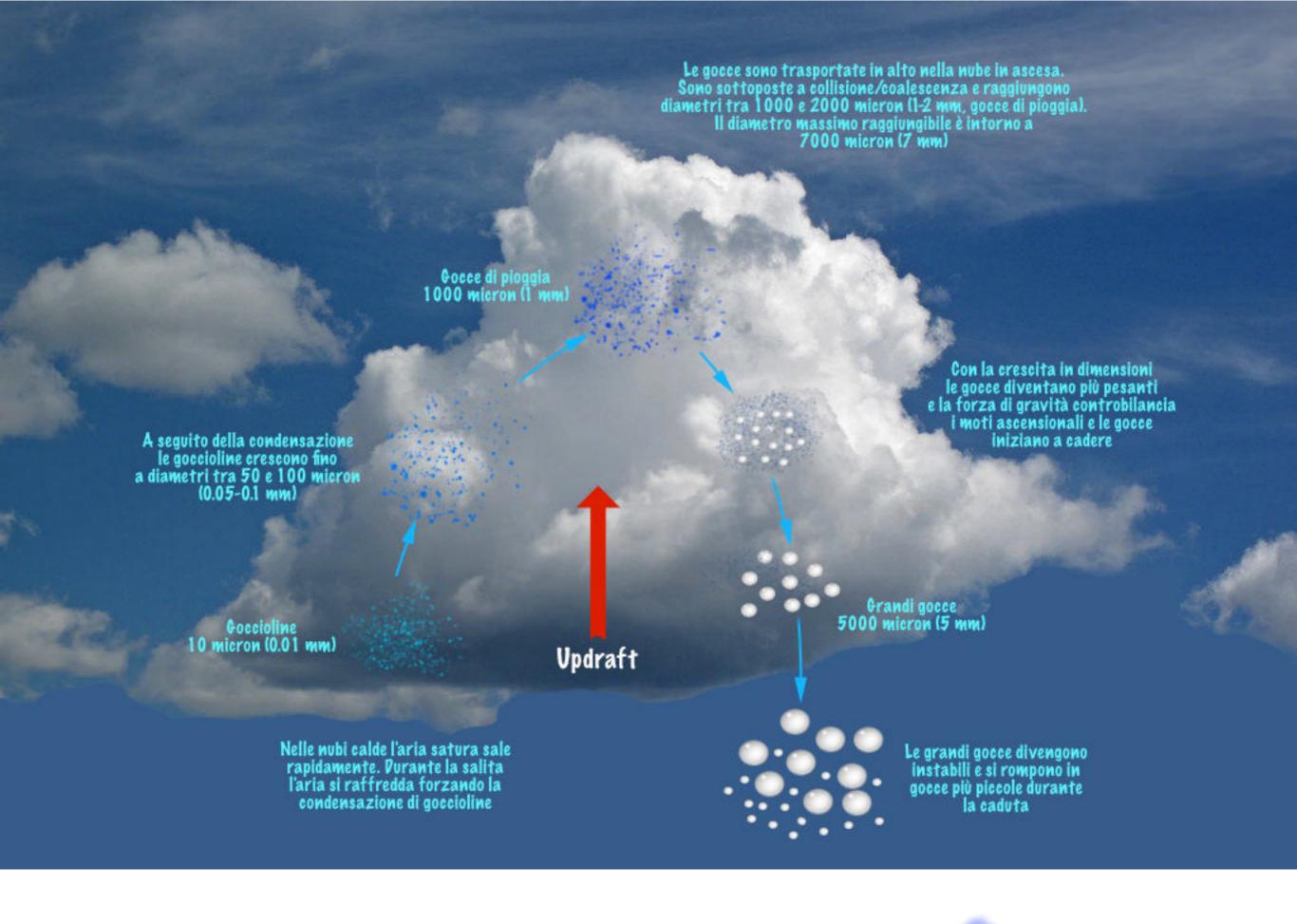


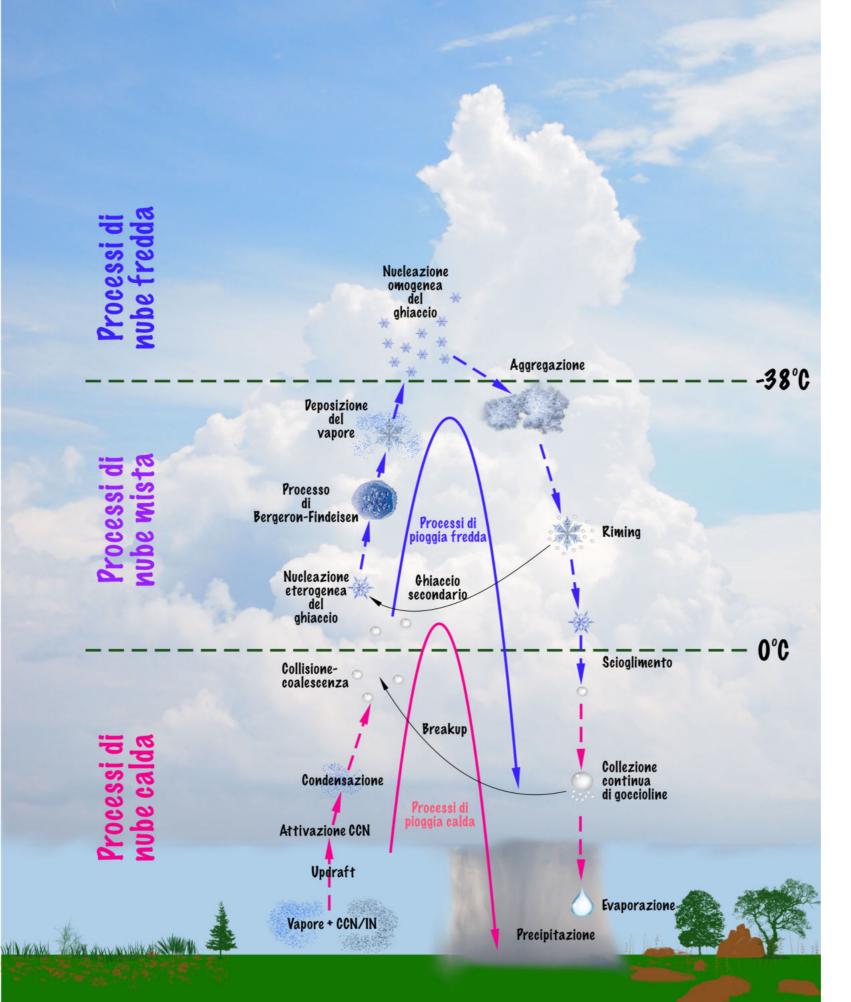


Quindi, che c'è dentro alle nubi?

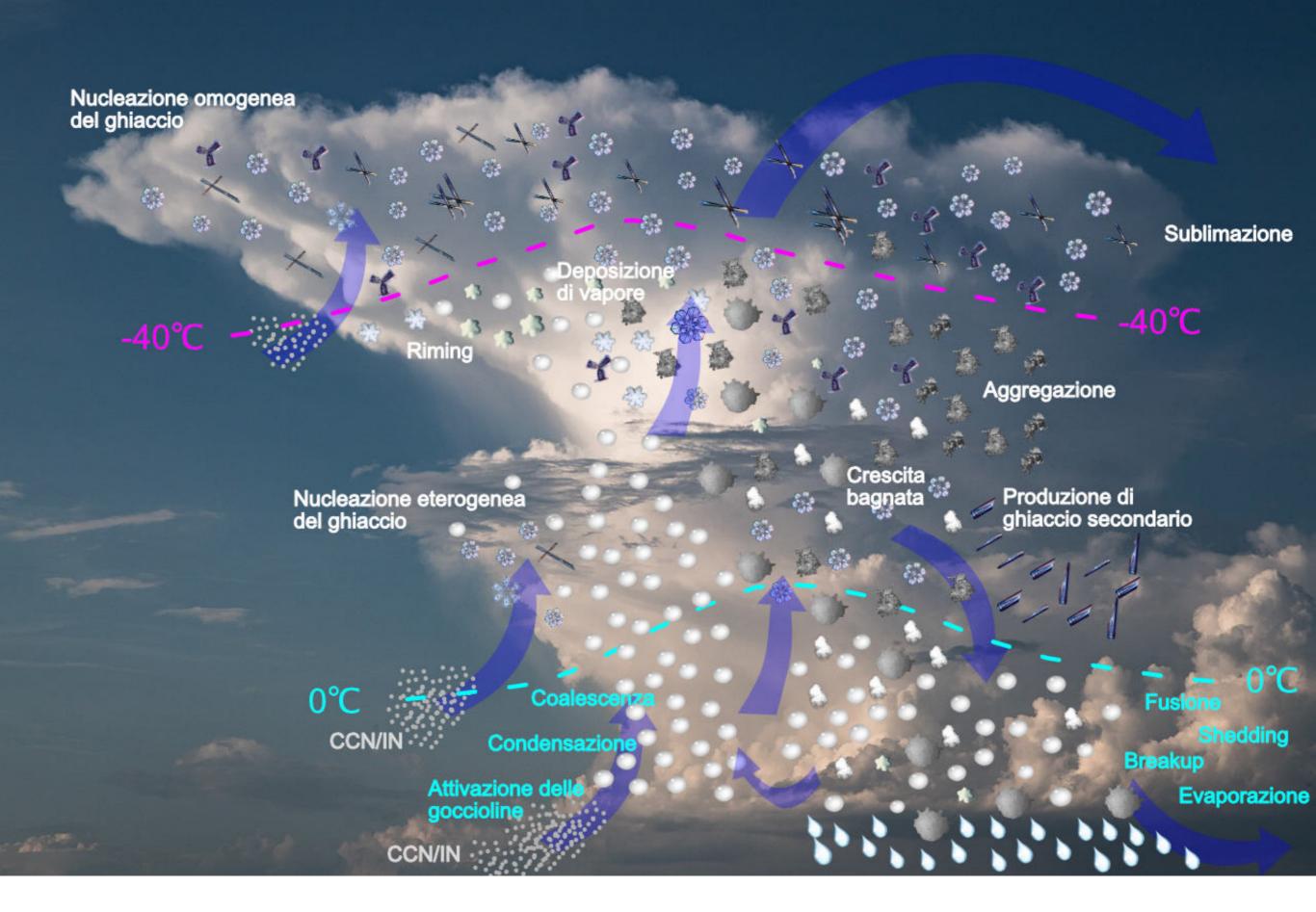


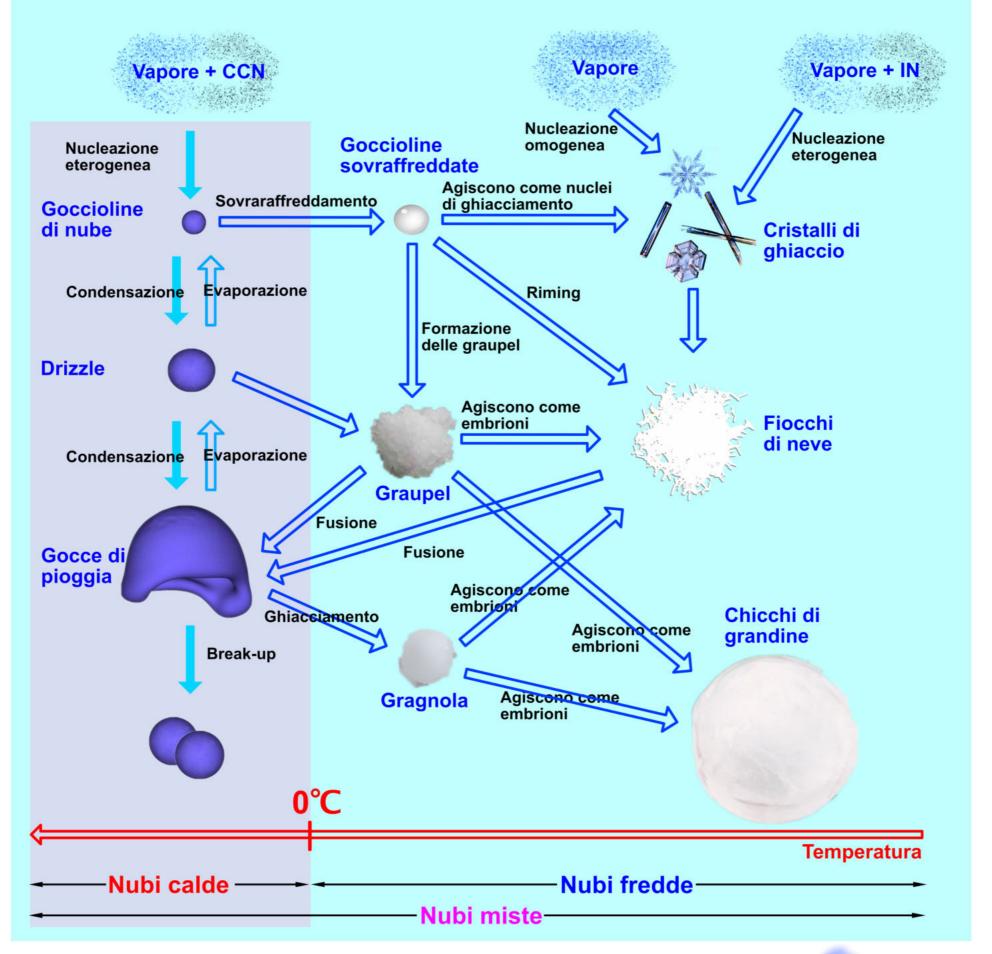








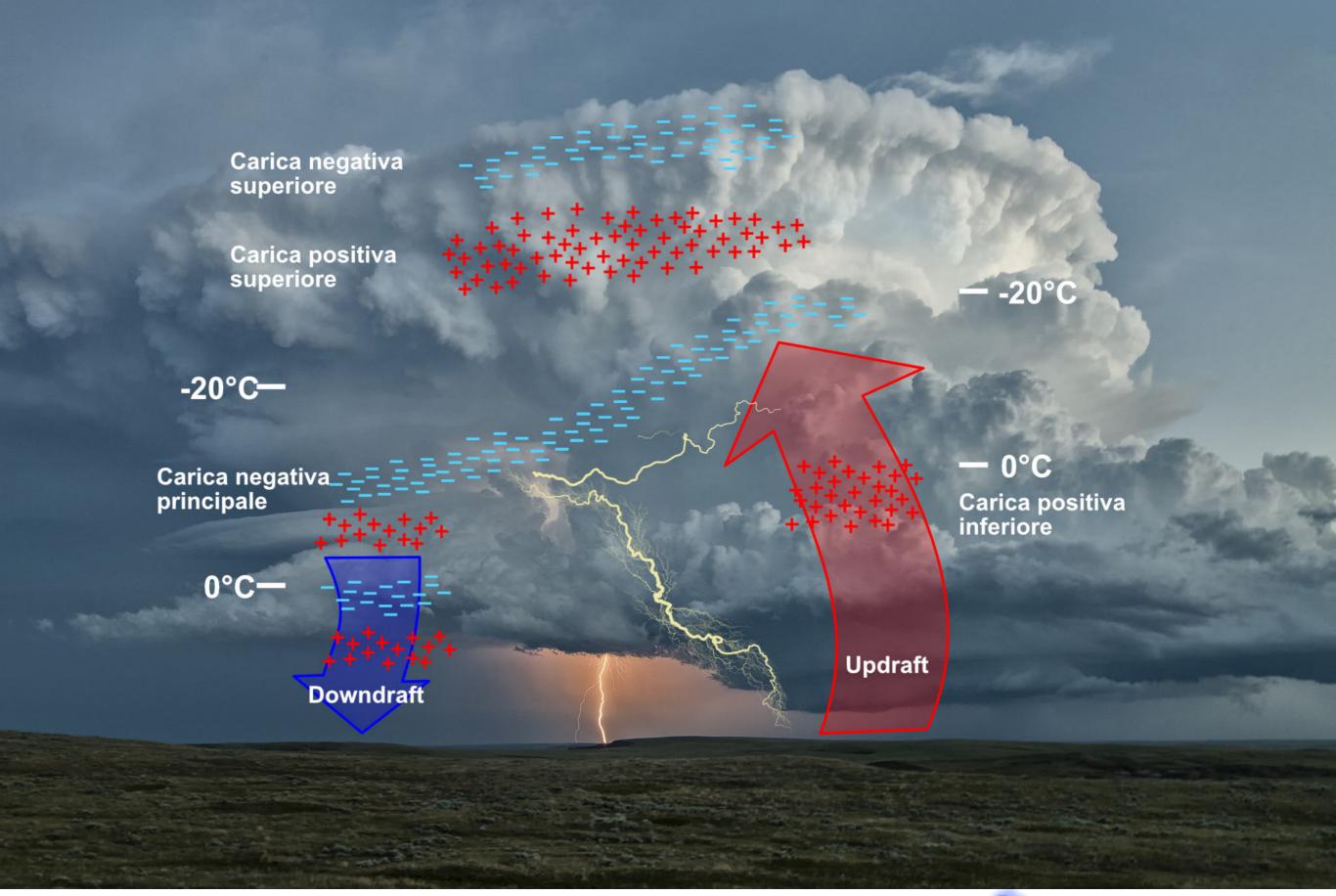




Solo fulmini o anche altro?

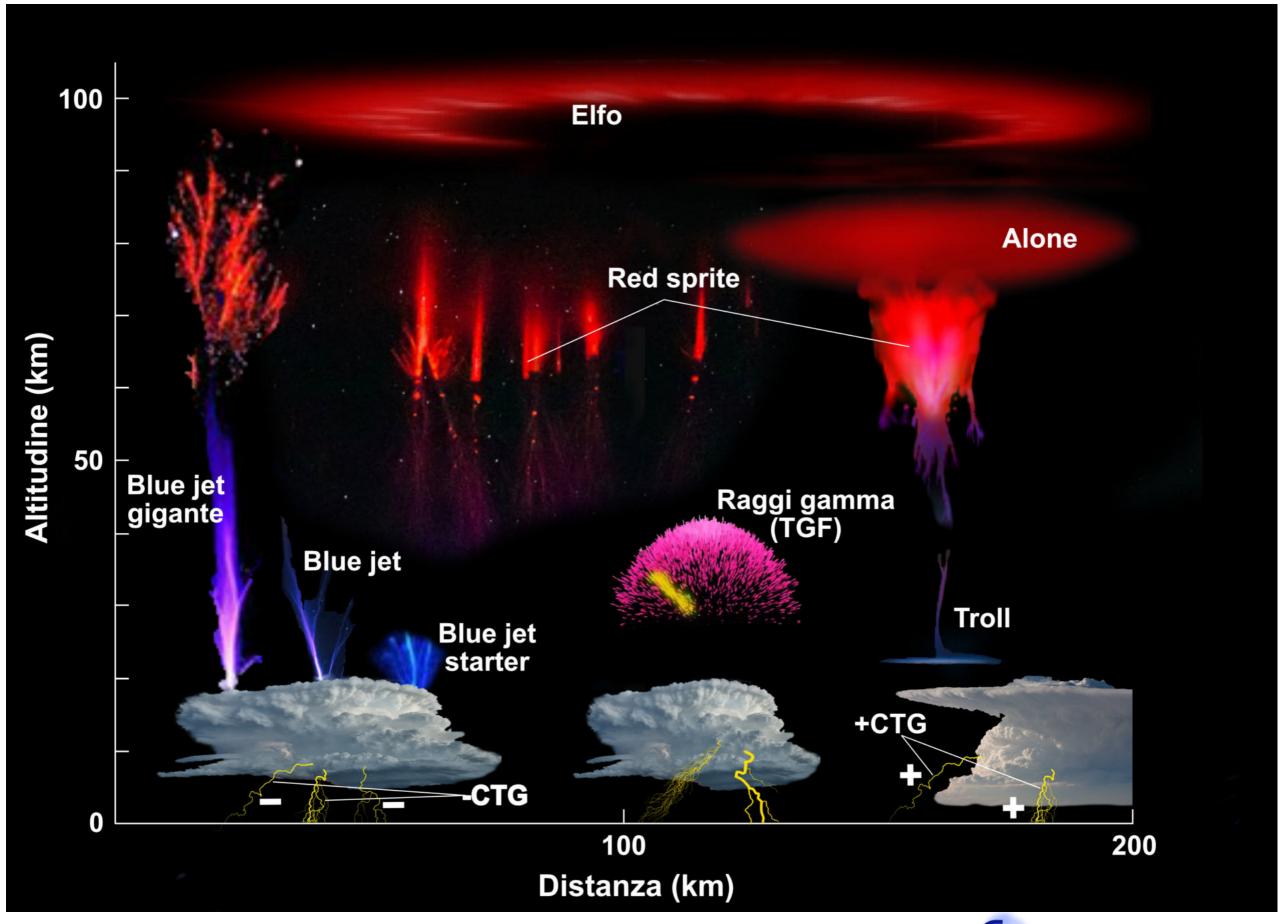


...tutto ciò avviene in un intenso campo elettrico

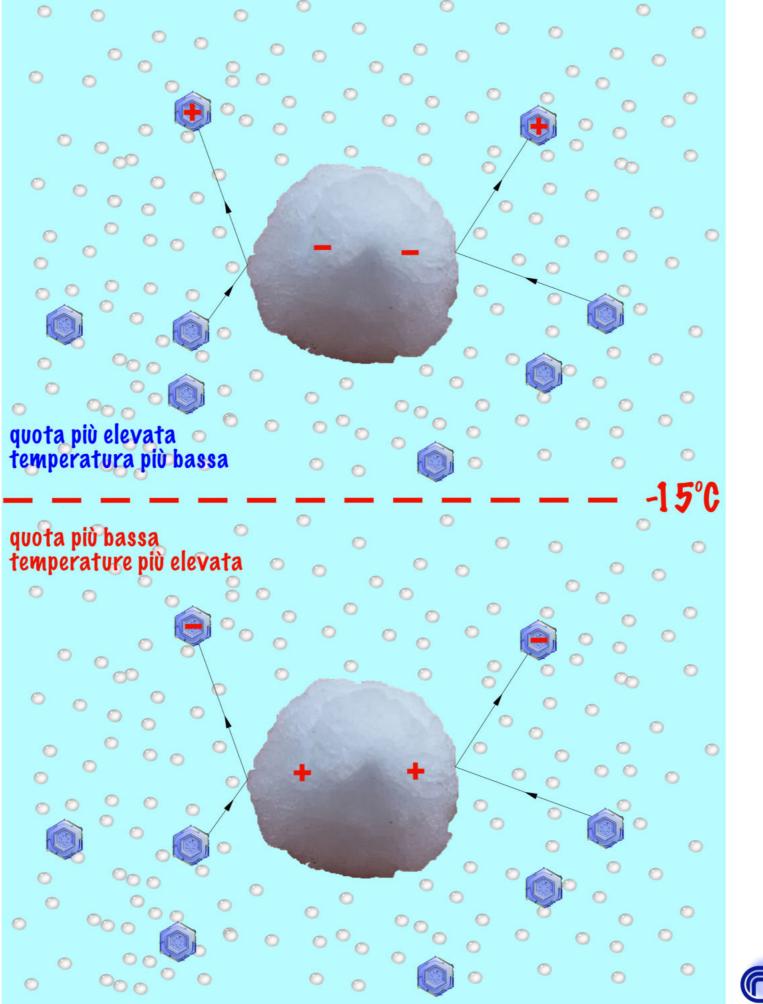




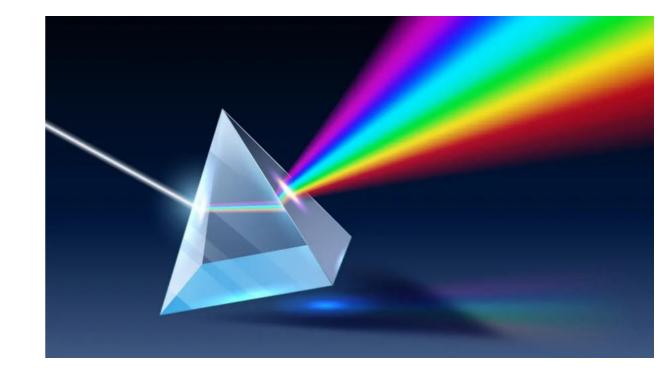
...a volte estremamente intenso







Nubi e luce



Corona

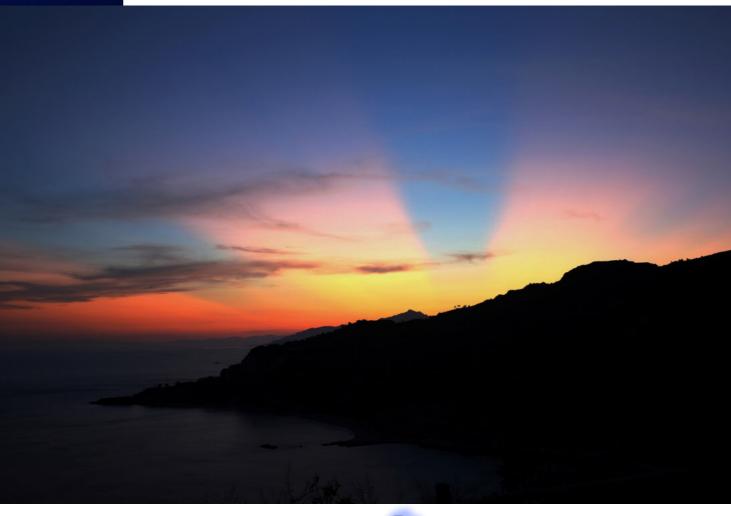
Alone







Luci crepuscolari



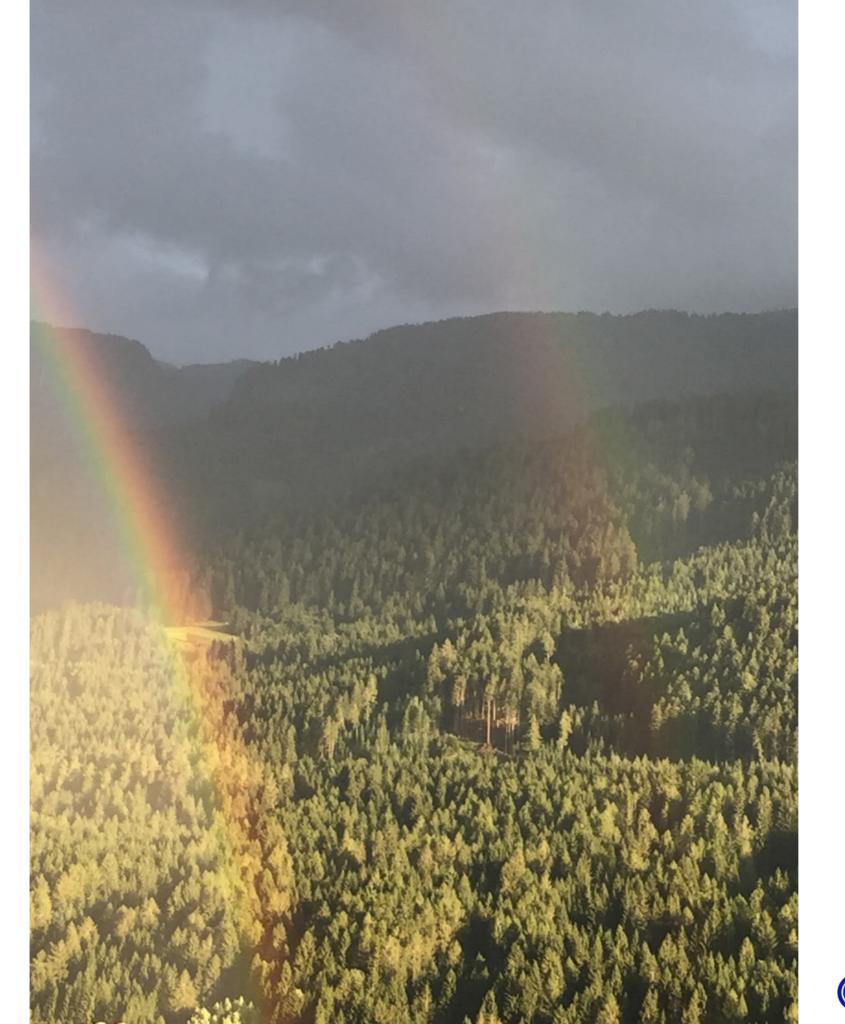




Pilastri di luce

Parelio





Arcobaleno

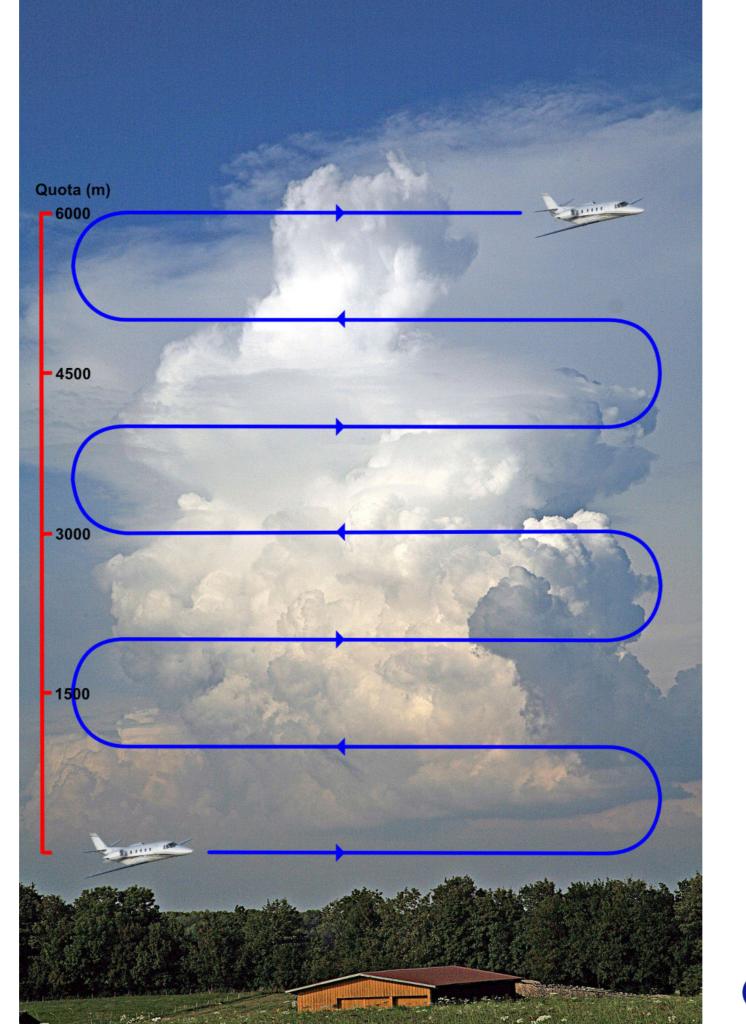


Cosa stiamo facendo per capire più a fondo la struttura delle nubi?

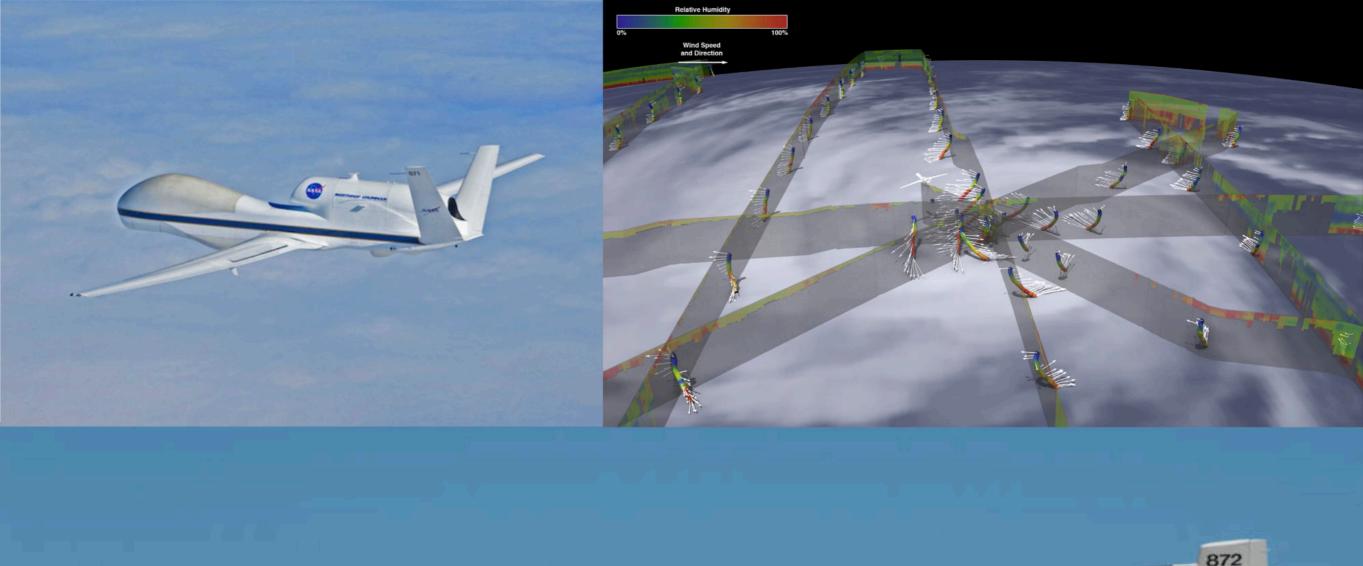














elettrica nei temporali)

(vettori orizzontali del vento e

vento alla superficie del mare)

quota di temperatura, pressione,

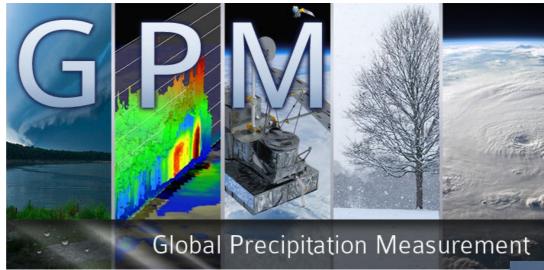
umidità e vento)

I satelliti però...



La Global Precipitation Measurement

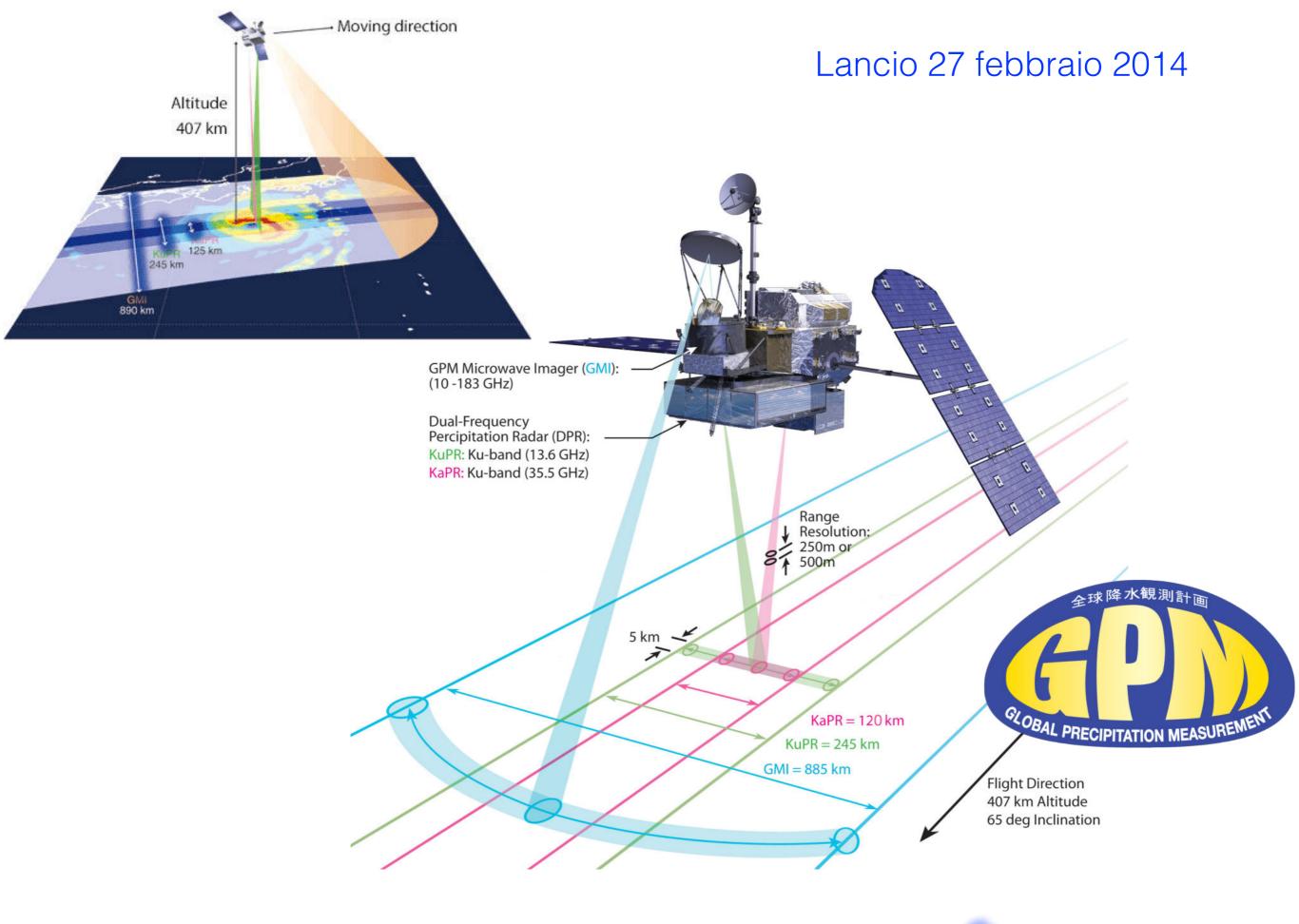
GPM mission









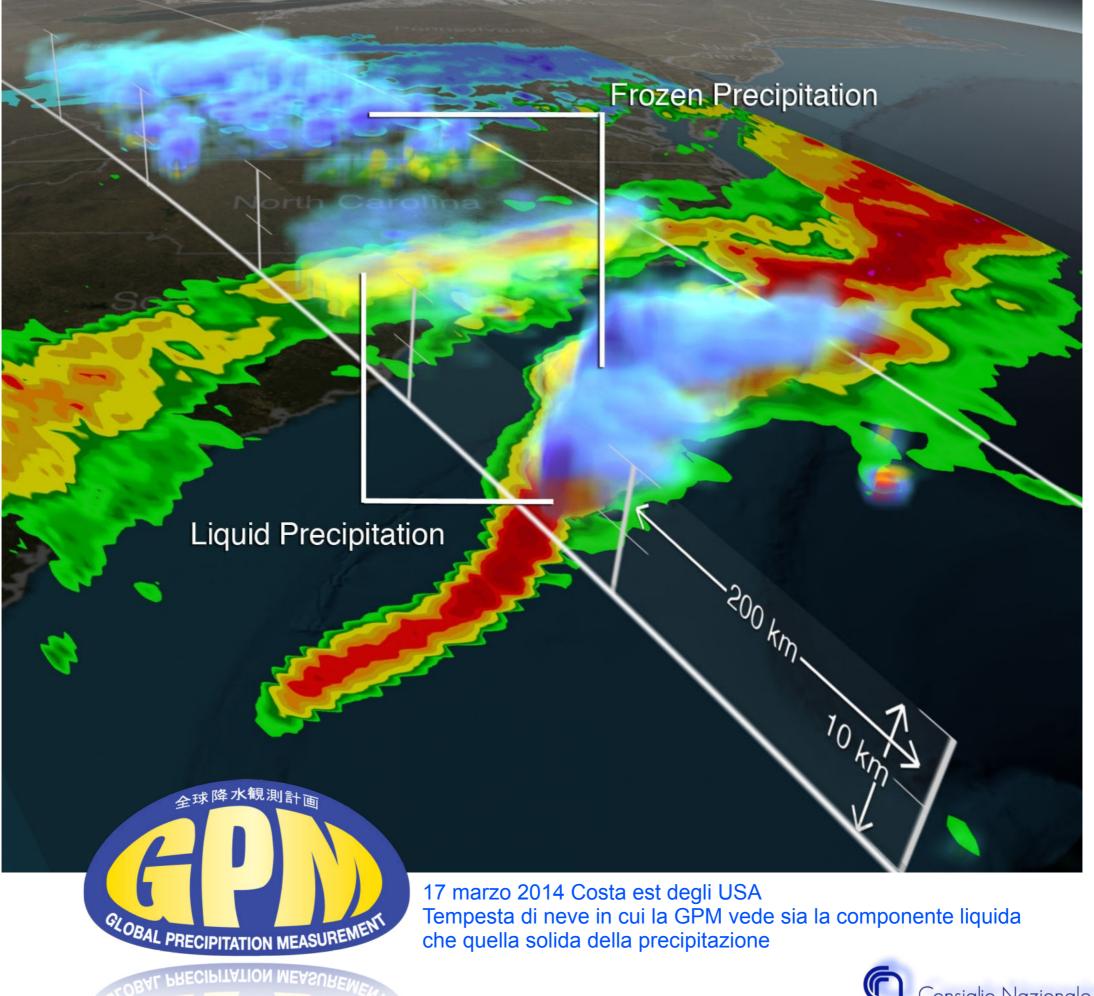


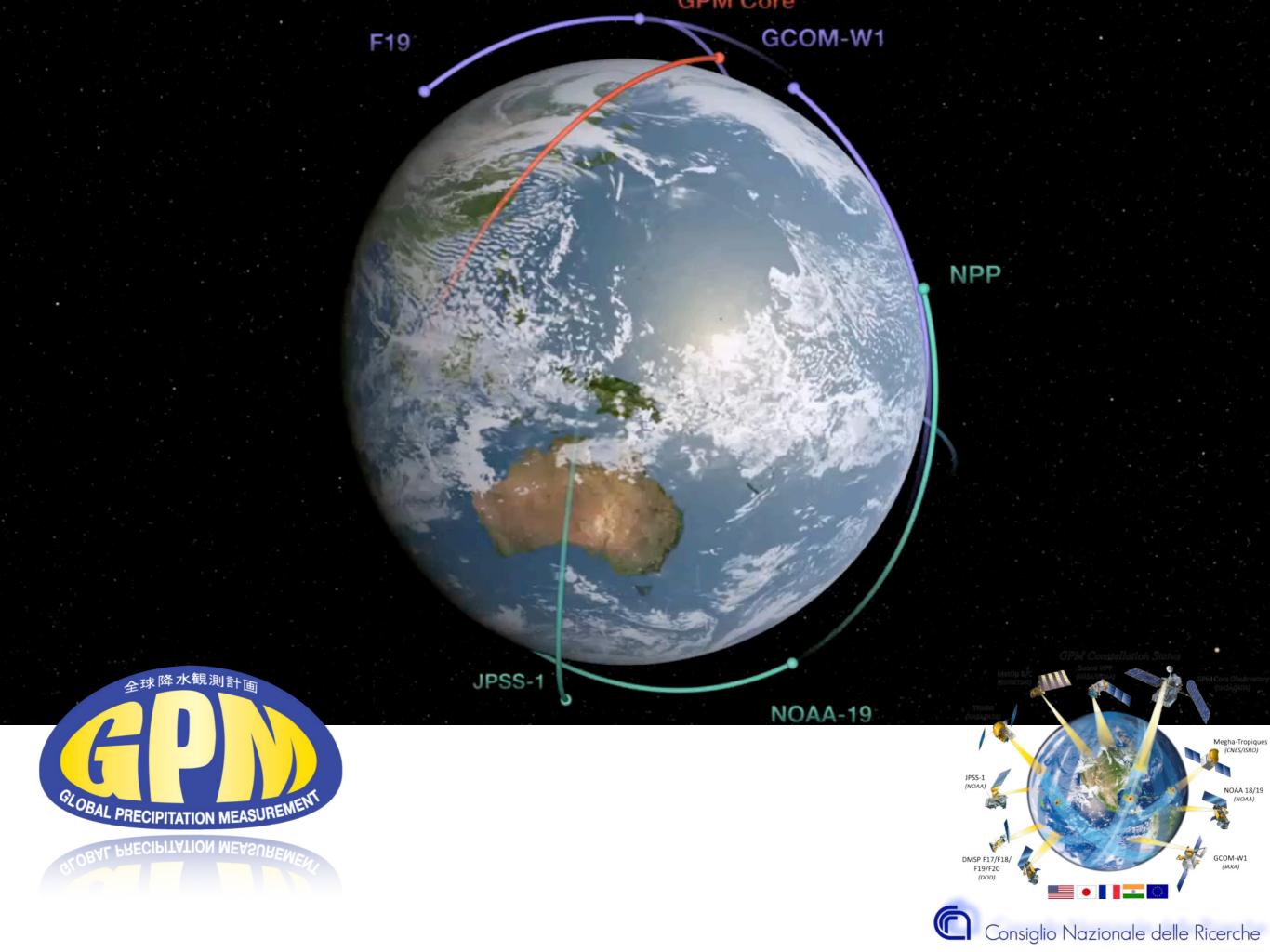


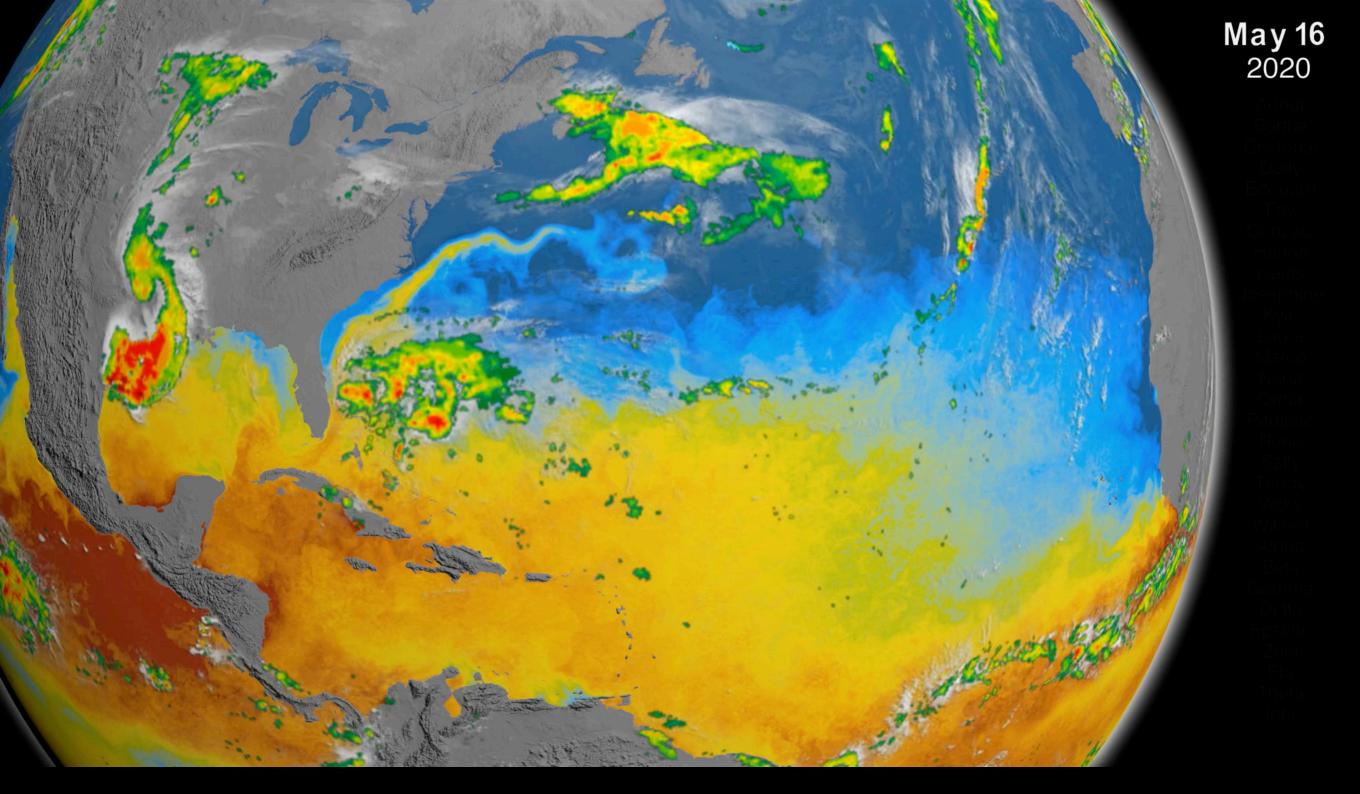




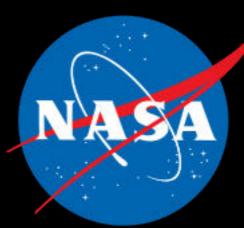








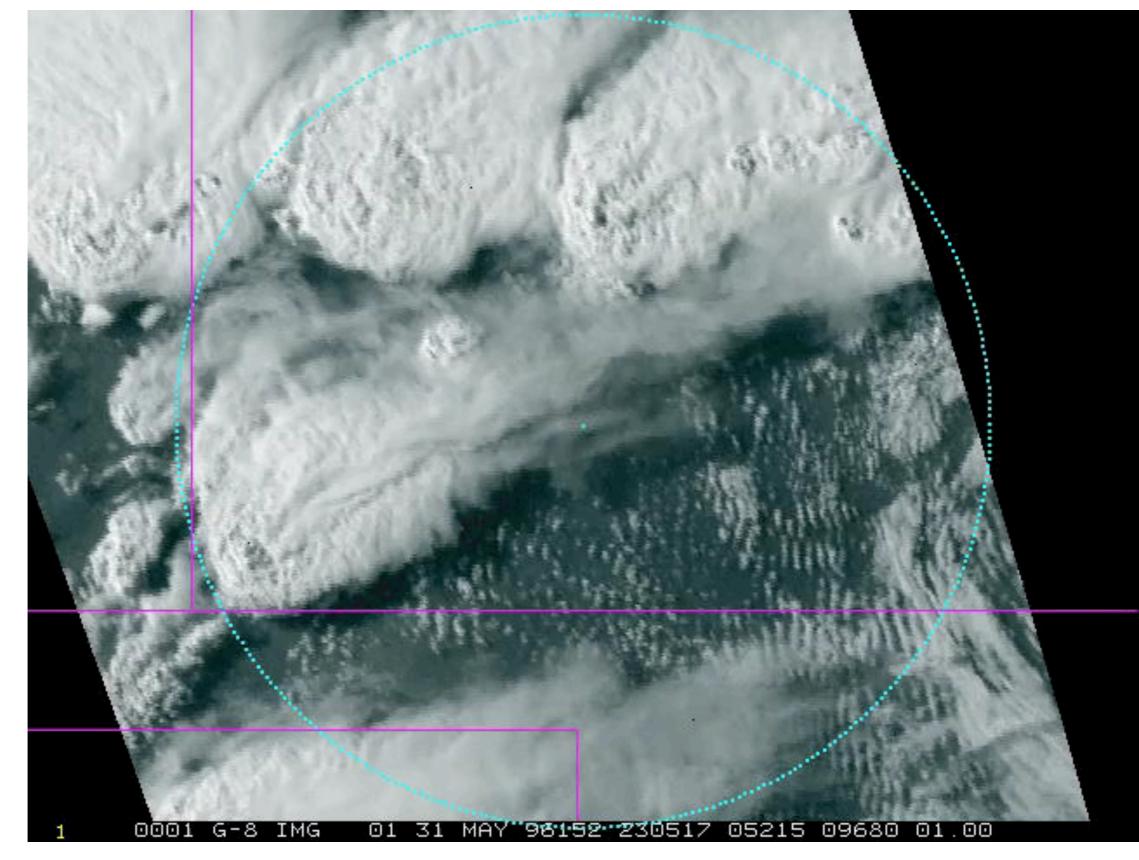
Hurricane tracks 2020 hurricane season





Uragano Matthew 28 settembre-6 ottobre 2016





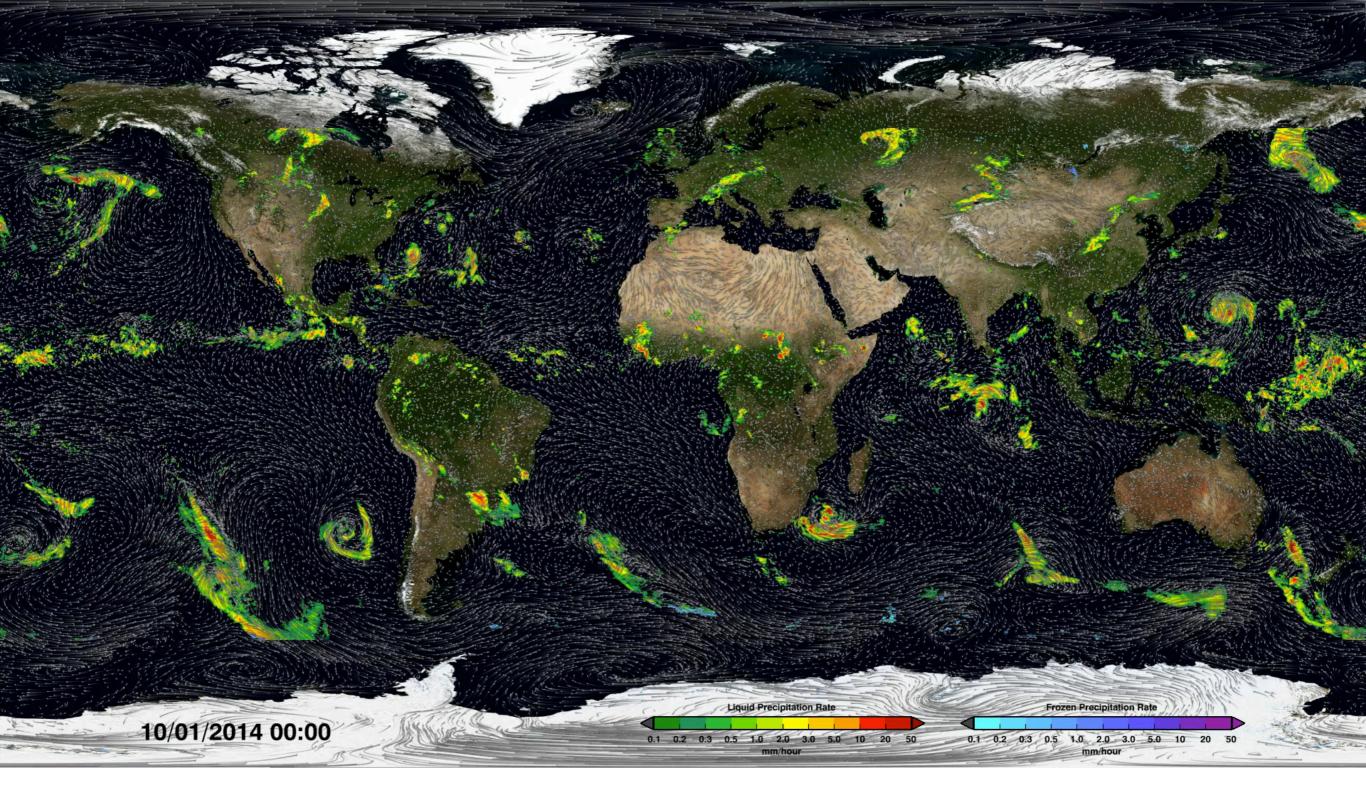
Osservazione in modalità "rapid scan" (ogni 30 sec) di temporali tornadici sulle Grandi Pianure americane del satellite GOES, 31 maggio 1996 2300 UTC

Ness City, Kansas

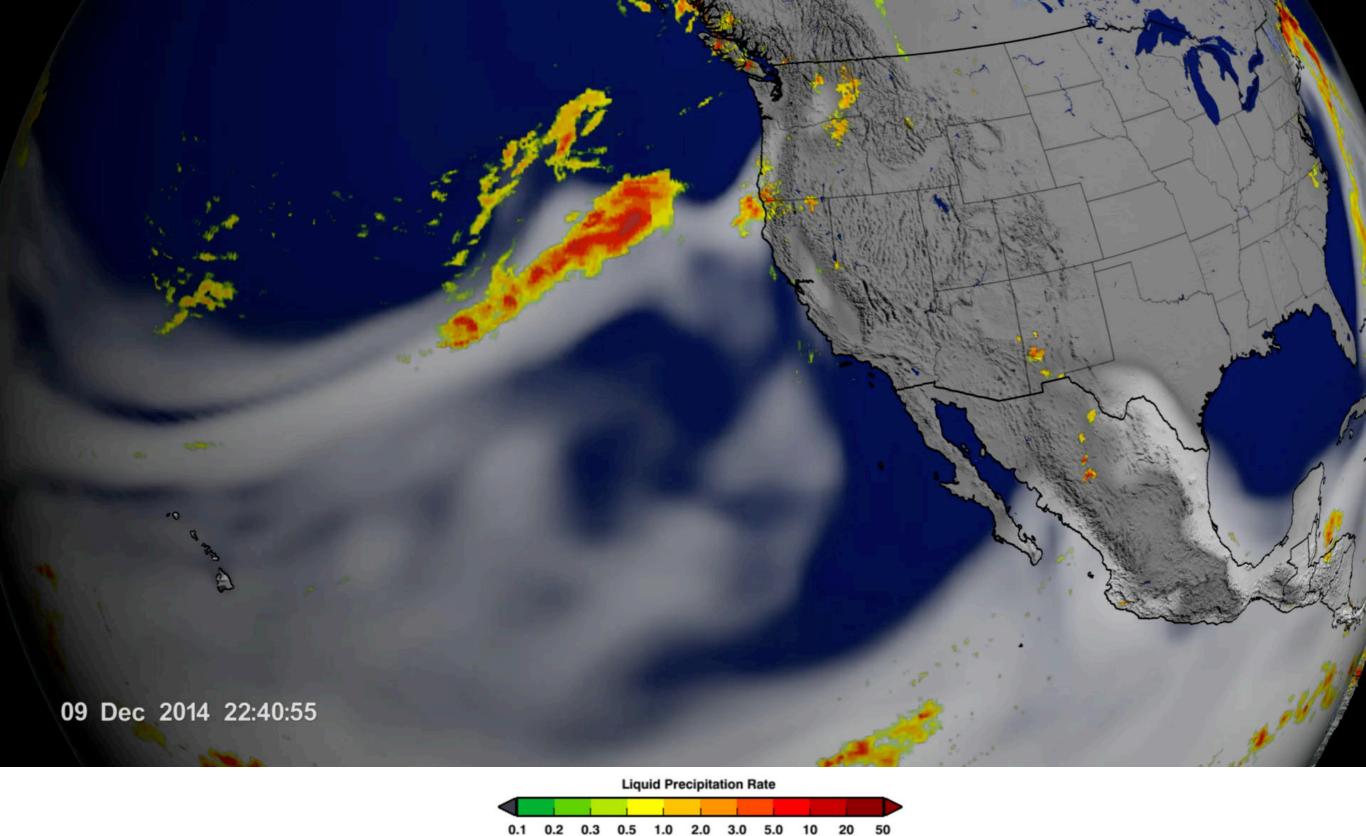


A cosa serve scoprire di più sulla struttura delle nubi?





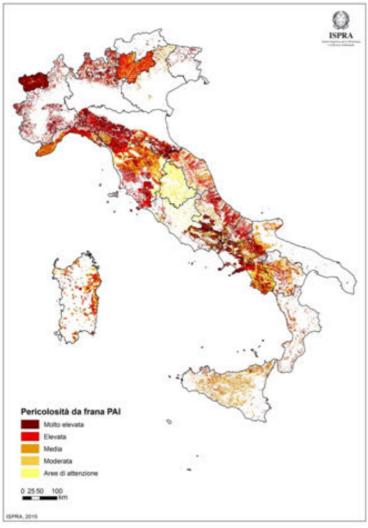
Venti alla superficie dalla reanalisi MERRA sovrapposti al prodotto di precipitazione globale GPM IMERG durante il mese di ottobre 2014.

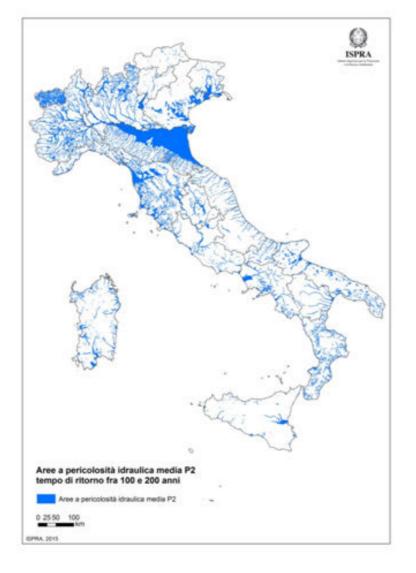




mm/hour







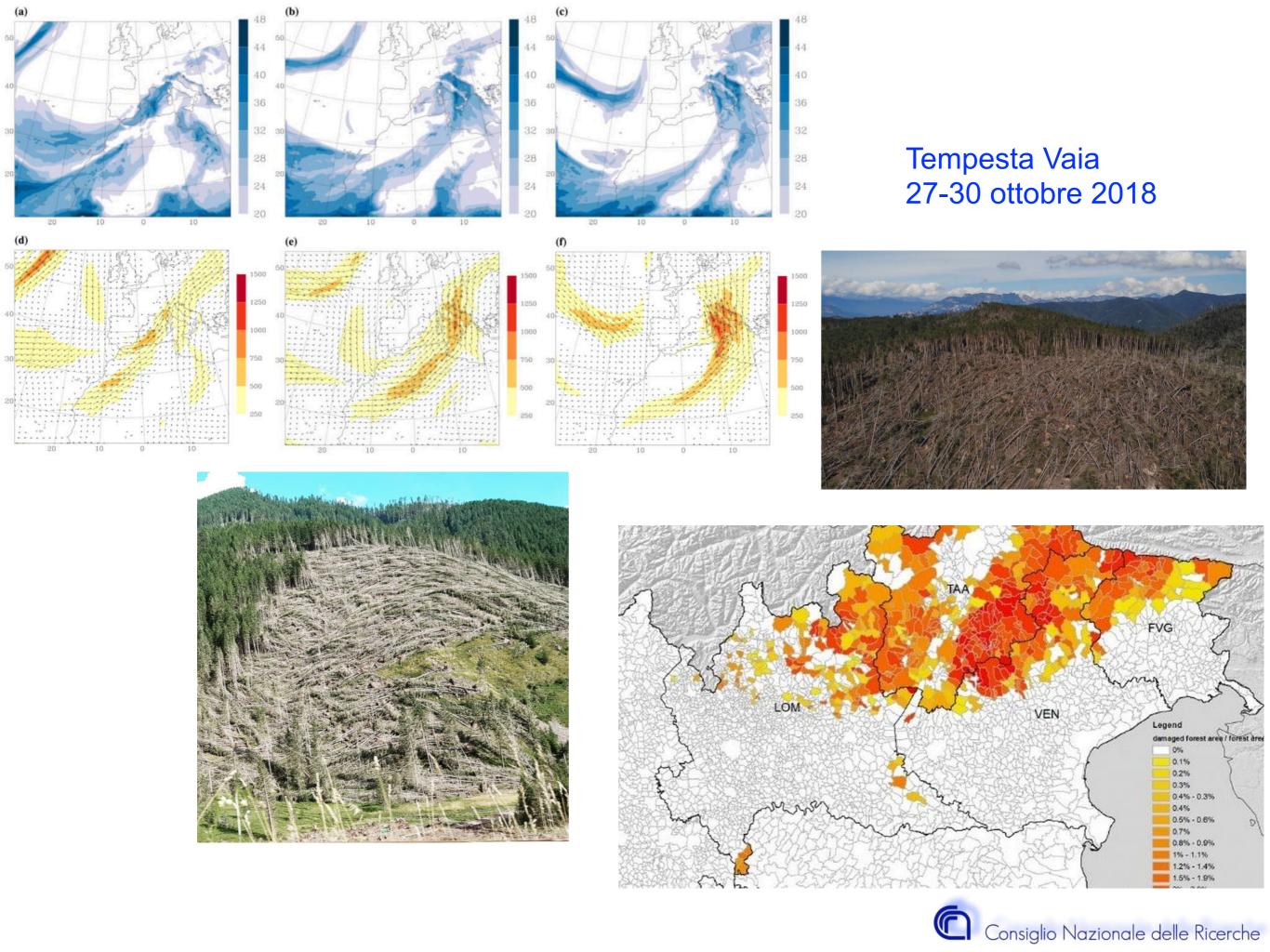
7.145 comuni italiani, pari all'88,3% del numero totale, sono a rischio frane e alluvioni

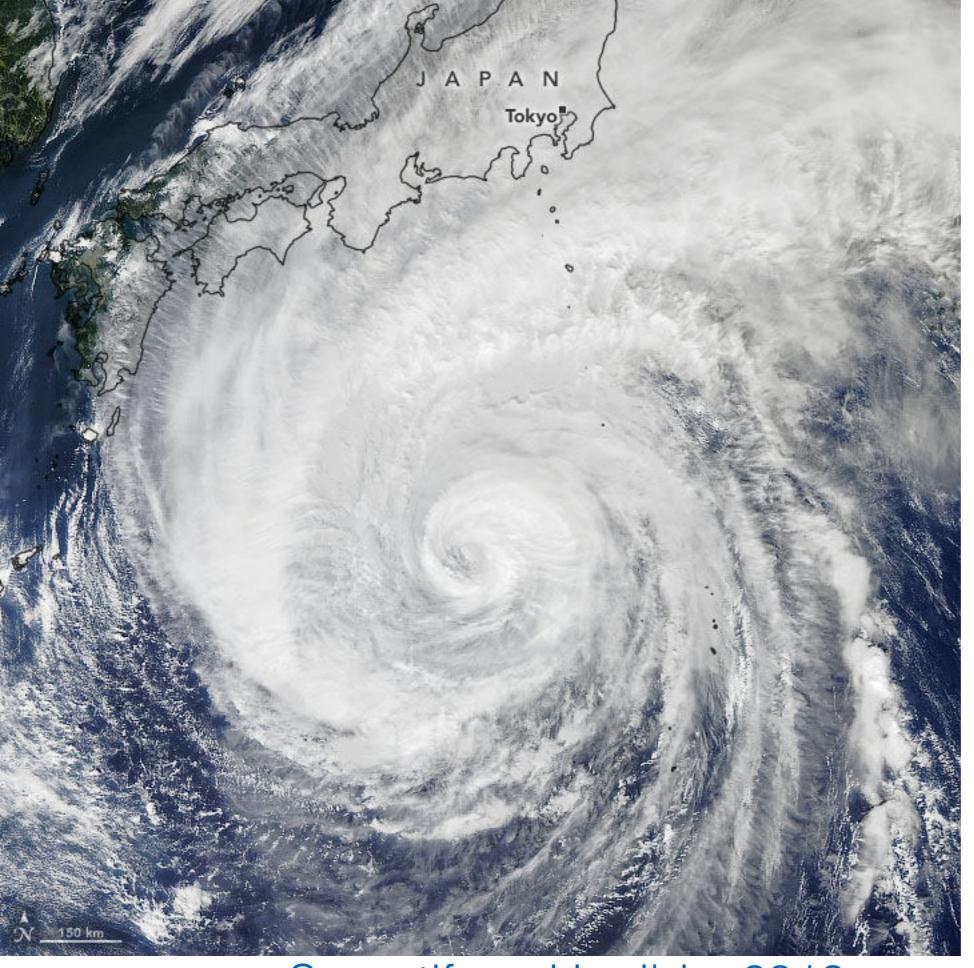


Consiglio Nazionale delle Ricerche

2014



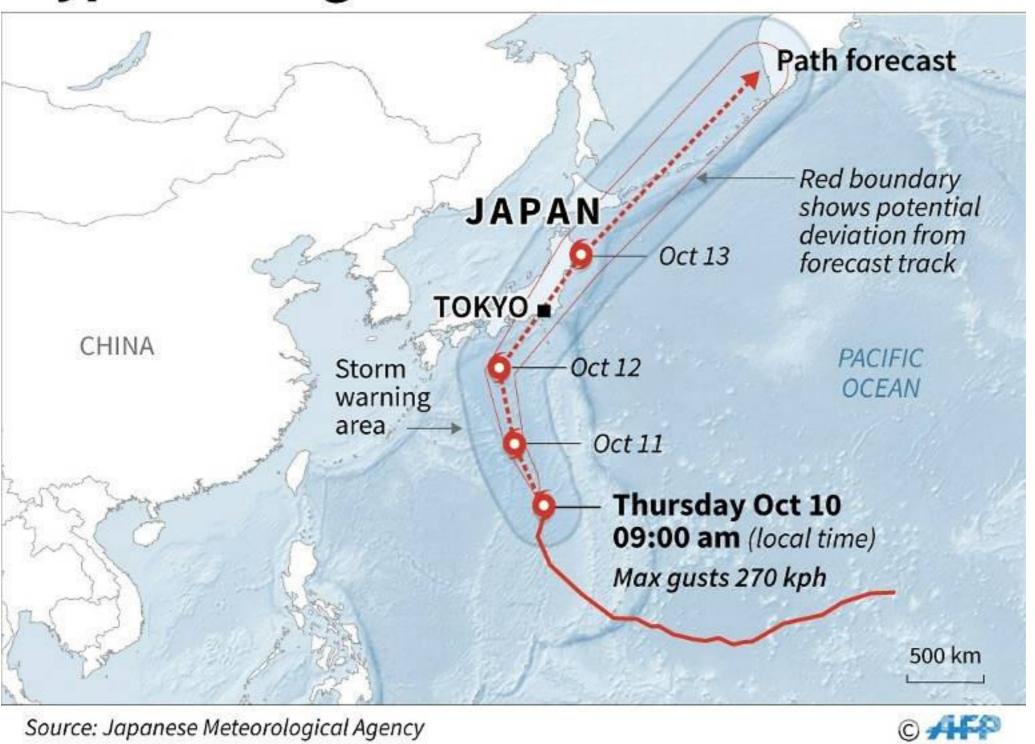




Supertifone Hagibis 2019



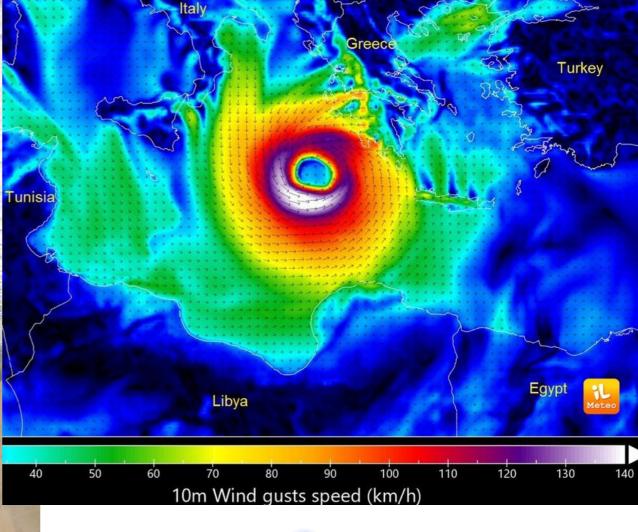
Typhoon Hagibis



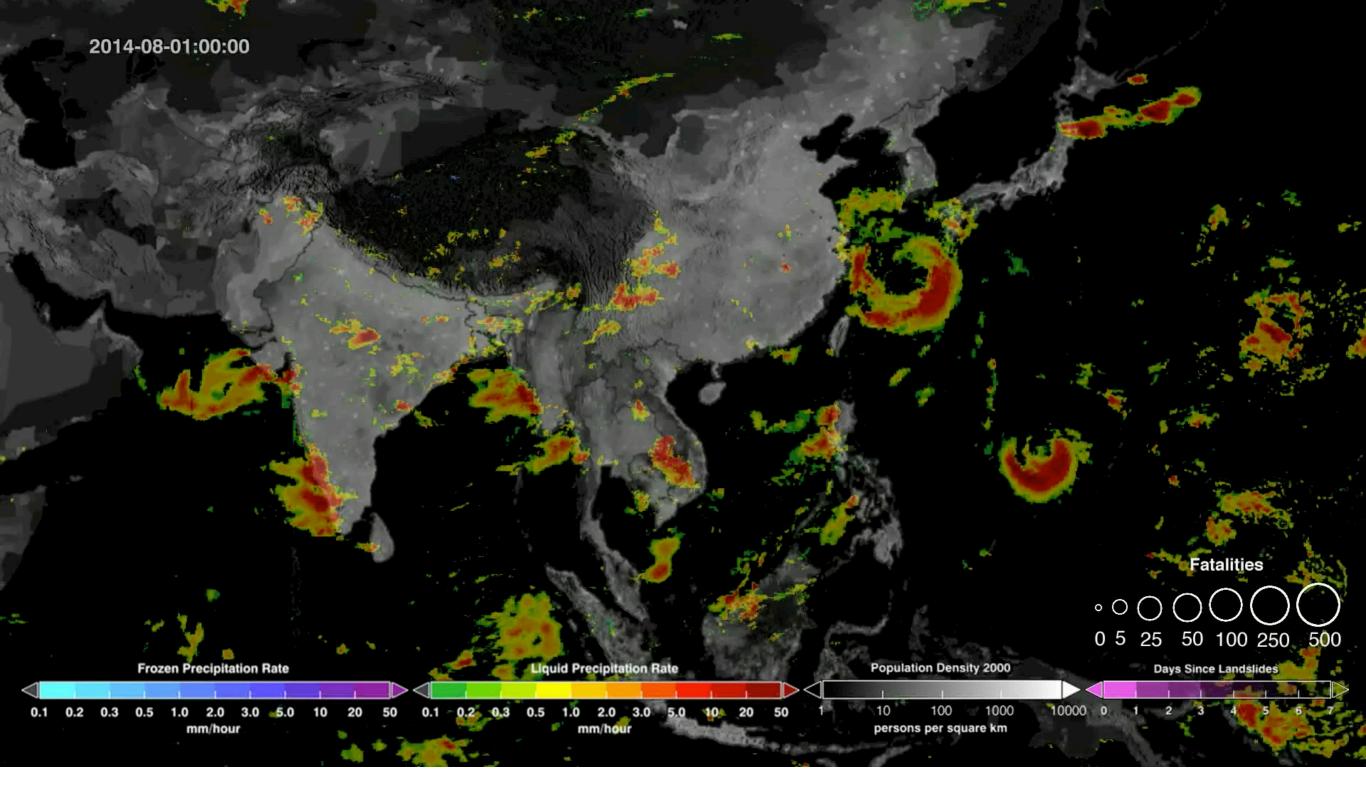
Supertifone Hagibis



Medicane Tunisia **Qendresa** Libya 7 novembre 2014 10m Wind gusts speed (km/h)



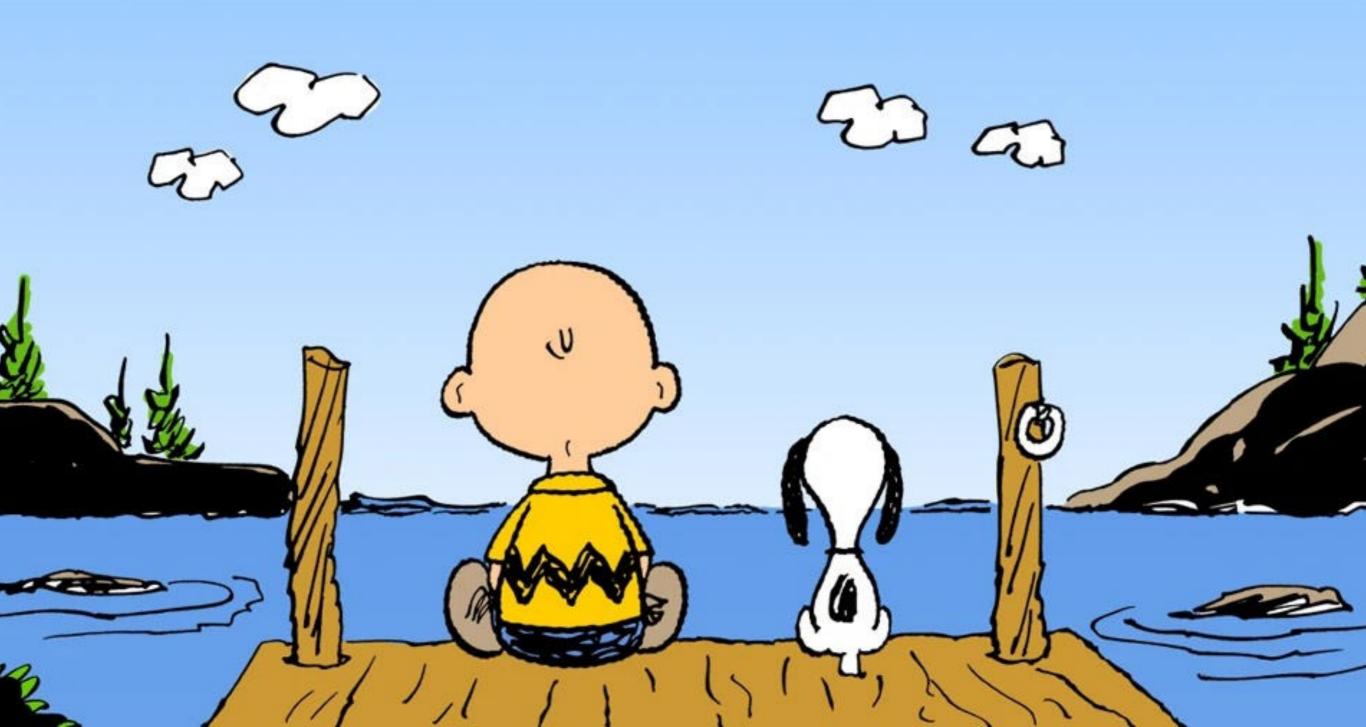




Gli inventari di frane e smottamenti sono molto importanti per capire dove e quando essi sono accaduti e quindi dove possono accadere di nuovo in futuro. Tuttavia, c'è sorprendentemente assai poca informazione storica all scala globale su questi eventi.

Questa visualizzazione mostra tutte le frane e smottamenti provocati da precipitazione intensa dal 2007 fino a marzo 2015 come ricavati dal Global rainfall-triggered Landslide Catalog (GLC). Questo tipo di informazioni è prezioso per caratterizzare il pattern globale delle frane e valutare le loro relazioni con la precipitazione estrema alla scala regionale e globale.

Quindi, c'è un mondo all'interno delle nuvole: guardiamole e ne scopriremo delle belle!



C'è molto altro, ma ci fermiamo qua...







